Sparatoria a Torino all'uscita d'un "night,, (pag. 4) edizione borse

Anno 102 - Numero 109 · venerdì 29 sabato 30 maggio 1970

STAMPA SERA

RIVERA torna a casa punito dai dirigenti per le sue accuse?

dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO, venerdì sera.

Rivera è sotto processo. Oggi i massimi dirigenti del calcio italiano, il presidente della Federazione Franchi, quello della Lega Stacchi, Mandelli per il settore tecnico federale e l'allenatore della Nazionale Valcareggi giudicheranno le dichiarazioni di fuoco rilasciate ieri da Rivera.

Il capitano del Milan, amareggiato per la quasi certa esclusione dalla squadra azzurra che affronterà la Svezia il 3 giugno nel primo incontro dei Campionati del mondo, si è ribellato, ha dichiarato guerra aperta ai tecnici della Nazionale. La sua protesta è considerata pericolosa per il morale della squadra e questo significa che nei confronti di Rivera verranno presi gravi provvedimenti. La sua esclusione, ora, è sicura. Ed è possibile che il giocatore sia rimandato a casa.

«Qui siamo fuori dal mondo, nessuno si preoccupa di dirci qualcosa. Non so quindi se devo considerarmi escluso o se devo ancora pensare a una mia presenza in Nazionale. Un fatto è certo: nell'allenamento di mercoledì scorso non dovevo essere impiegato fra le riserve. Fino a prova contraria il titolare del ruolo di [illegible] ero io. I tecnici avrebbero potuto escludermi se io avessi fallito la prova. Rifiuto di credere che i 45 minuti giocati a Toluca abbiano potuto convincere i tecnici della Nazionale della [illegible] di lasciarmi fuori.

«E' chiaro che avevano già deciso di escludermi. E d'altra parte io non ho abbastanza politica per resistere a certi attacchi. Può darsi che mi abbiano messo apposta in questa condizione, non facendomi giocare fra i titolari nella partita di mercoledì, per provocarmi, per farmi parlare e giustificare la mia esclusione con i motivi disciplinari. Ma non è questo il modo di agire, preferisco che le cose mi vengano dette in faccia.

«Qui, se tutto fosse chiaro, basterebbe il solo Valcareggi. Ma c'è qualcuno che, se non parla, non fa conferenze-stampa, non serve proprio a niente. Ed allora ecco perché si è potuto creare questo caso».

Lo sfogo di Rivera ha de-

Giulio Accatino

(Continua in 12ª pagina)

Se durerà lo scontro sindacale

Il governo minaccia promozioni in massa

Si tratterebbe di una specie di amnistia per 7 milioni di alunni - Altra eventualità: esami e scrutini spostati ad agosto - Oggi in sciopero 700 mila commessi

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Ancora niente di deciso per il nuovo incontro governo-sindacati per la Scuola. E intanto il tempo a disposizione per gli scrutini e gli esami diminuisce: restano solo due settimane. Per sette milioni di studenti (elementari e medie) e le loro famiglie continuano, così, i giorni dell'ansia. In teoria, potrebbero essere costretti ad aspettare parecchie settimane e addirittura mesi per sapere se saranno promossi e per affrontare gli esami.

Il presidente del Consiglio e il ministro della Pubblica Istruzione, mentre preparano l'incontro con i sindacati, stanno esaminando la possibilità di soluzioni di emergenza nel caso in cui non si riesca a raggiungere un accordo. Si parla di un progetto di decreto legge per l'iscrizione di tutti gli alunni alla classe successiva.

La prima soluzione renderebbe inutili gli scrutini. In pratica, però, porterebbe a promuovere tutti gli studenti che non debbono affrontare gli esami. Con la seconda soluzione, qualora l'agitazione continuasse, tutti gli esami verrebbero spostati a luglio-agosto. Verrebbe inoltre abolita, per ogni settore della scuola, la sessione d'appello, quella di settembre.

Contro tutte e due le possibili soluzioni i sindacati protestano. «Sarebbe una serrata di Stato», dicono i loro dirigenti. Da parte del governo, si osserva che occorre tutelare gli interessi dei 7 milioni di studenti e delle loro famiglie. Le soluzioni all'esame presentano, però, parecchi inconvenienti (primo di tutti quello della promozione in massa): e difficilmente, lo si fa capire, verranno adottate. Di esse probabilmente si parla soprattutto per esercitare, sugli insegnanti, una pressione psicologica.

Altra agitazione sindacale in atto è quella dei dipendenti del commercio: oggi essi (sono 700 mila) scioperano per il rinnovo del loro contratto di lavoro. Si precisa intanto la prospettiva di una nuova, generale ondata di lotte dopo le riforme. Le assemblee «di base» si stanno pronunciando in questo senso, a quanto si fa sapere dalla Cgil, dalla Cisl e dalla Uil. Dopo l'autunno caldo, l'inverno caldo e la primavera calda si potrebbe, così, avere una estate incandescente.

La prospettiva preoccupa il governo e le forze politiche, soprattutto in considerazione del quadro, non del tutto positivo, della situazione economica. Nel '69 le ore di lavoro perdute per gli scioperi sono state, a quanto ha reso noto l'ufficio di statistica, 302 milioni 597.000, cioè poco meno di quelle perdute complessivamente nei quattro anni precedenti, cioè nel '65, '66, '67, '68 (314.197.000). E si comincia a temere che, nel '70, questo livello record del '69 possa essere superato.

Le prospettive incoraggiano gli interventi che sollecitano l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione (riguardanti lo stato giuridico dei sindacati e la regolamentazione dello sciopero). Per l'attuazione di questi articoli della Costituzione della Repubblica si sono pronunciati, tra l'altro, negli ultimi giorni il presidente del Senato e l'on. Andreotti.

Mario Pinzauti

La collera vandalica dei tifosi delusi

Settanta feriti a Napoli per la follia allo Stadio

30 arresti, danni per decine di milioni

I giocatori inglesi e napoletani fuggono dal campo con l'arbitro e i segnalinee, sotto una gragnuola di pietre (Telefoto)

dal corrispondente

Napoli, venerdì sera.

Una settantina di feriti e contusi, fra cui agenti, carabinieri, ufficiali e funzionari di polizia; 30 arresti; danni per decine e decine di milioni. Questo il bilancio dei gravissimi disordini avvenuti ieri pomeriggio allo Stadio San Paolo in occasione della finale del torneo di calcio anglo-italiano, fra il Napoli e lo Swindon Town. L'avvenimento sportivo per l'esplosione di collera di gruppi di tifosi delusi si è trasformato in un episodio di violenza. Perché?

La folla, trascinata da una furia collettiva, ha distrutto mezzo stadio, non per [illegible], vendetta o offesa, ma unicamente per sfogare la sua insoddisfazione di fronte all'andamento dell'incontro, che vedeva la squadra partenopea perdente per 3 a 0. Non è la prima volta che il pubblico napoletano, travolto dalla passione per il calcio, si abbandona a manifestazioni inconsulte. Ma quello che è avvenuto ieri pomeriggio al «San Paolo» ha superato ogni immaginazione, per la selvaggia opera di devastazione, attuata con spirito baldanzoso, quasi con orgoglio. Uno spettacolo che ha lasciato muti, sbigottiti calciatori e spettatori inglesi presenti in gran numero a Fuorigrotta.

Gli inglesi, al 31' del primo tempo si portavano in vantaggio. Sugli spalti il malumore per l'andamento della partita si andava diffondendo, soprattutto nei settori popolari. Sono cominciate le urla. La folla lanciava insu-

Adriano Lutise

(Continua in 2ª pagina)

A colloquio con l'inviato di "Stampa Sera,,

Tamara intervistata nel «rifugio segreto»

Tamara Baroni ascolta assorta le domande che le rivolgono i giornalisti (foto Moisio)

dal nostro inviato

Parma, venerdì sera.

Intervistare Tamara Baroni appena uscita dal carcere non è stato facile. Assediata per ore dai fotografi, chiusa in un «rifugio segreto», la fotomodella ci ha infine aperto la porta alle 19,30 circa di ieri dopo una giornata di trattative esasperanti. La difesa di Tamara, avvocati Giovanni Bovio di Milano e Decio Bozzini di Parma, questa volta era riuscita a metterle le briglie: non voleva vedere e parlare con nessuno.

Decine di telefonate ottengono per ora la stessa risposta: «Tamara non c'è. Non è qui. E se anche ci fosse non parla con nessuno. Dorme. Non ha niente da dire». *Alle 8,30 arriva un fattorino con un mazzo di rose rosse ed un bigliettino:* «Tamara, possiamo vederci un momento?». *Non è di Bubi, è di due* [illegible]

Mario Bariona

(Continua in 2ª pagina)

Il Papa in novembre in Australia e Filippine

ROMA, venerdì sera.

Un nuovo viaggio di Paolo VI in Oceania è stato annunciato oggi in Vaticano. Il Papa andrà a Manila, nelle Filippine e a Sidney nella seconda metà del novembre prossimo.

borse

Rialzo netto e diffuso

Quotazioni a pagina 15

in sintesi

Olanda: elettori a 18 anni

L'AIA — Il governo olandese ha ieri approvato la proposta mirante ad abbassare da 21 a 18 anni l'età per avere diritto al voto. Ma ha respinto altre proposte tra cui quella che mirava a far sì che il Primo ministro fosse designato dal voto degli elettori.

Appello di Nixon ai giovani

KNOXVILLE — Il presidente Nixon si è recato ieri sera a Knoxville, nel Tennessee, ed ha preso la parola dinanzi a circa 70 mila persone. Il Presidente ha lanciato un appello alla gioventù americana affinché si sforzi di operare cambiamenti attraverso la politica e non con la violenza, ed ha chiamato quella attuale «la grande giovane generazione».

Brasile: 100 casi di tortura

BRASILIA — Il ministro Alfredo Buzaid si è recato in visita alla Conferenza nazionale dei vescovi cattolici ed è stato informato che sono state raccolte informazioni su 98 casi di detenuti politici torturati in carceri di Rio. Per trenta casi è stata raccolta un'accurata documentazione, già inviata al governo.

Vietnam: il conto dei caduti

SAIGON — Se si deve credere alle cifre contenute nei comunicati dei comandi alleati, i comunisti hanno perduto nelle operazioni militari in Cambogia 12 uomini per ogni soldato alleato ucciso. I vari comandi alleati parlano di 10.000 nordvietnamiti e vietcong uccisi.

Da ieri in carcere a Imperia

Scoperto uno studio in casa dell'ostetrica accusata di aborto

nostro servizio

Sanremo, venerdì sera.

Milanese di origine, da due anni abitante a Sanremo in via Martiri della Libertà 204, Anna Zambelli da ventiquattr'ore è rinchiusa nel carcere femminile di Imperia. Vi è stata condotta ieri in esecuzione all'ordine di cattura emesso dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Antonio Marzi. L'imputazione è quella di omicidio colposo nei confronti della ventenne Margherita Massafra, la cui morte risale a poco più di un mese fa.

Anna Zambelli, 45 anni, si era trasferita a Sanremo per vivere vicino ad una sorella sposata, abitante in via Martiri della Libertà 217. Ostetrica di professione, a Sanremo in pratica non esercitava più o, quanto meno, affermava di non lavorare. Il 24 aprile scorso verso le 19, il dottor Grappiolo, ufficiale sanitario aggiunto di Sanremo, venne chiamato urgentemente dalla Zambelli: «Venga subito dottore, c'è una ragazza che sta morendo in casa mia».

Il sanitario accorse, ma non poté fare altro che constatare la morte della giovane dovuta a collasso cardio-circolatorio per anemia acuta. Il dott. Grappiolo però accertò che il decesso era avvenuto cinque ore prima del suo intervento e insospettito informò immediatamente i carabinieri dell'accaduto.

Il dott. [illegible] Ziolari, medico legale, venne incaricato dell'autopsia e si accertò che l'emorragia che aveva portato alla morte la Massafra era dovuta ad aborto. L'ostetrica fornì ai carabinieri questa versione: «Margherita era venuta a portarmi un soprabito che aveva lasciato nella lavanderia dove lavorava. Appena giunta, si è sentita male. Ho cercato di rintracciare qualche medico, ma inutilmente, e allora, dopo aver chiamato i suoi genitori, ho avvisato l'ufficiale sanitario». La donna, però, non ha saputo spiegare come mai tra l'insorgere del malore della ragazza e la telefonata al dott. Grappiolo siano intercorse cinque ore.

Margherita Massafra abitava, con i genitori immigrati dalle Puglie, in via Borea 111 e lavorava come commessa in una lavanderia di via Solaro. Era considerata una ragazza tranquilla, che faceva vita ritirata. Molto carina, qualche tempo fa era mascotte di un complesso folcloristico locale denominato Canta e sciuscia. Ultimamente, per migliorare la sua situazione, frequentava un corso serale per segretaria di azienda.

La ragazza non era fidanzata; nessuno tra i suoi conoscenti ricorda di averla vista spesso in compagnia di giovanotti, ma qualcuno afferma di averla notata qualche volta insieme con un giovane calciatore della Riviera. La sua improvvisa e tragica morte aveva destato molta sorpresa, tanto che c'era chi dubitava sulle cause del decesso. Ma ora, dopo che l'esame istologico eseguito dal medico legale ha accertato che l'emorragia fu dovuta a procurato aborto, non possono più sussistere dubbi e appaiono evidenti le responsabilità di Anna Zambelli, la quale, benché sostenesse di non esercitare più la professione, aveva in casa uno studio attrezzato.

Vittorio Preve

I disordini di Napoli

(Segue dalla 1ª pagina)

ai giocatori partenopei. Nel secondo tempo la situazione non migliorava. Il Napoli accusava la sua inferiorità di fronte ai britannici sia per prestazione atletica che per linearità di gioco. Gli azzurri si battevano tuttavia con coraggio, e sciupavano, di fronte alla calma difesa avversaria, numerose occasioni per segnare. Al 15' della ripresa Horsefield, il centrocampista inglese, raddoppiava, e 4 minuti dopo la mezzala Noble portava a 3 le reti dello Swindon Town.

Dagli spalti dei «distinti» cominciavano a piovere sul campo pietre, bottiglie ed altri corpi contundenti, finché al 37' l'arbitro era costretto a sospendere l'incontro per garantire l'incolumità dei giocatori. In questa paurosa confusione la vittoria dello Swindon Town veniva decretata dall'arbitro: la coppa d'oro veniva consegnata al capitano della squadra ospite dal vice presidente della Lega, ing. Pianelli. Radunati tutti gli agenti e i carabinieri disponibili nello stadio, è stato possibile scortare gli atleti inglesi fino alla tribuna d'onore.

Quali saranno le conseguenze degli incidenti di ieri pomeriggio al «San Paolo»? Secondo notizie ufficiose (in base ai precedenti di Roma-Chelsea), il comitato organizzatore potrebbe decidere l'esclusione del Napoli da ogni attività internazionale per i prossimi due anni: una prospettiva mortificante per la squadra partenopea, che si era battuta con lealtà e non meritava da parte dei suoi sostenitori una simile reazione.

a. l.

A colloquio con la fotomodella uscita dal carcere

Adesso Tamara aspetta la gloria da Hollywood

Quasi certamente andrà negli Stati Uniti a fare un film: risulta da un sondaggio che piace all'americano medio - Si vergogna della pellicola uscita in Italia durante la sua prigionia - In cella ha scritto poesie

(Segue dalla 1ª pagina)

nisti alla ricerca del «sesamo apriti».

Tamara dopo essersi consultata con i suoi avvocati ed averne avuto conferma (tant'è diventata prudente) decide di farci aprire la porta. Adesso siamo seduti in salotto ed aspettiamo che entri la donna fatale, l'ape regina, la perfida, la brava ragazza, la mamma affettuosa, il mostro diabolico, la fanciulla indifesa: tante sono le definizioni che i giornali hanno regalato a Tamara.

Entra e notiamo subito che si è un po' appesantita. Non è truccata, ma resta una bellezza conturbante. Indossa un completo giacca-pantaloni porpora. Ha i capelli lunghi, sciolti sulle spalle. Appare un po' imbarazzata. Ma si scioglie.

«Brutta esperienza, il carcere?» le chiediamo.

«Bruttissima. Mi ha lasciato il suo segno. Sono abbastanza [illegible], provata da questa situazione. Adesso mi sto riprendendo. Mi sento come un pesce fuor d'acqua che ritorna nel suo elemento... In carcere ho sofferto molto moralmente. Ho sentito la mancanza di mia figlia».

«Ha già visto la sua bambina? Quando la incontrerà?».

«Spero nei prossimi giorni. Purtroppo non ho ancora potuto riabbracciare Viviana». *(Nella causa di separazione la piccola, che ha quattro anni, è stata assegnata al padre. N.d.r.).*

«Cosa faceva in carcere?».

«Leggevo, cercavo di non demoralizzarmi, mi pareva un incubo... Quando potevo passeggiavo nel cortiletto interno».

Tamara, che nutre una passione infelice per la poesia, ha annotato in versi su un biglietto le impressioni di quel momento: «Camminare in un giardino di 13 metri per 20 è camminare sulla tua tomba / secca, con le tue lacrime che ti sventolano come panni / sullo "stendardo" al sole / maldio e freddo d'aprile».

Dopotutto, meglio Tamara attrice che poetessa. Sembra leggerci nel pensiero. «Chiedo scusa a tutti — dice — per quell'orribile film che avete visto qui a Parma *(parla con gli occhi bassi ed ha l'aria di una bambina sorpresa a rubare la marmellata).* Non immaginavo come sarebbe stato. Non farò più cose di quel genere». *Meno male. La rassicuriamo. Altre dice che sono per la maggiore oggi, agli inizi non hanno guardato tanto per il sottile. Anche lei ora ha la sua brava scrittura americana (pare che Tamara rappresenti il tipo ideale per lo «yankee» medio e che oltre oceano abbia un indice di gradimento elevato).*

Forse spiccherà il volo verso Hollywood. «Piacerò anche ai russi però — dice con una punta di civetteria. — Mi chiamano "Tamara"». *Chi gliel'avrà mai detto?*

«E adesso?».

«Per adesso ho riacquistato la libertà e questa è già una cosa bellissima. Non ho ancora programmi per il futuro anche perché è una situazione confusa. La mia vicenda non è finita. Non mi si vuole credere del tutto, e questa forse è la ragione per cui, come ho letto, è stato presentato un ricorso contro la mia scarcerazione. Sono molto stanca. Non dormo da tre notti...».

«Eppure il letto di casa è certamente più morbido di quello del carcere...». *Sorride. E mentre la guardiamo ci ricordiamo che di lei ormai conosciamo tutto. Persino la differenza di sfumatura degli occhi, uno un po' più scuro dell'altro, come dicono avesse Alessandro il Macedone, e ritenuto allora segno di sicura fortuna.*

Poi si volta verso il mazzo di rose che ha alle spalle e ne sfila una. Giocherella un attimo, avvisa qualche posa che su quella poltrona a fiorami la fa sembrare il soggetto di un manifesto «liberty». «Grazie delle rose — dice. — Sono le prime che ho ricevuto da quando sono uscita di prigione. Mi hanno fatto molto piacere». *Sorride. Come nei telequiz, il tempo per le domande è scaduto. Ci alziamo. Ancora qualche parola e qualche sorriso che si perdono mentre la porta si richiude. Poco dopo Tamara abbandonerà il suo rifugio per destinazione ignota. Forse Roma: nonostante dica di non avere programmi, non è escluso che mini prestissimo a girare. I produttori pensano «meglio battere il ferro fin che è caldo». Di pubblicità Tamara in questi mesi ne ha avuta molta. Cattiva. Ma lo slogan in questo caso è quello ormai diventato famoso del «parlatene bene, parlatene male basta che ne parliate».*

m. b.

Tamara risponde, calma e sorridente, alle domande dei giornalisti nella casa dei genitori a Parma (T. Mondo)

Di notte nel centro di Portici

Rapisce droga e sevizia una ragazza di 16 anni

Il giovane ha poi riportato a casa la vittima - Il padre lo ha bloccato e consegnato alla polizia

NAPOLI, venerdì sera.

Un giovane, Vittorio Borriello di 24 anni, è stato arrestato ieri notte dalla polizia perché ritenuto responsabile di aver rapito una ragazza di 16 anni, la studentessa Maria Rosaria F. di Portici, di averle propinato sostanze stupefacenti e di averla seviziata.

Secondo i primi risultati delle indagini Vittorio Borriello, il quale era accompagnato da un giovane non ancora identificato, ha avvicinato in serata la ragazza che stava tornando a casa, dopo essere stata in casa di una amica, l'ha aggredita e costretta a salire sulla sua auto. L'episodio è avvenuto nei pressi di via Libertà a Portici.

Allontanatosi con Maria Rosaria F., il Borriello l'avrebbe dapprima costretta a fumare una sigaretta contenente una sostanza stupefacente e poi l'avrebbe seviziata. Circa due ore dopo il giovane ha riportato Maria Rosaria F. dai genitori ai quali avrebbe offerto 250 mila lire perché non lo denunciassero e li avrebbe minacciati se non avessero accettato.

Il padre della ragazza ha ingaggiato con il Borriello una violenta colluttazione ed è riuscito a trattenerlo fino a quando sono arrivati agenti di polizia che hanno arrestato il giovane e poi l'hanno portato al carcere di Poggioreale.

Il Borriello avrebbe agito per vendicarsi perché la studentessa lo aveva sempre respinto nonostante la sua assidua corte. (Ansa)

Tre furti a Vigevano in una notte: monete d'oro, lingotti e gioielli

Vigevano, venerdì sera.

(r.) Due milioni e mezzo in monete d'oro, lingotti, gioielli, 37 mila lire in contanti, azioni nominali per oltre un milione di lire sono il bottino di tre furti compiuti, la scorsa notte.

I ladri sono penetrati nell'alloggio della sarta Rosalba Cavestri, di 34 anni, in via D'Avalos 32, appropriandosi di monete d'oro, quattro lingotti d'oro e gioielli. Poco dopo, negli uffici dell'impresa Cefer in via Abba 18, gli ignoti hanno vuotato la cassaforte (37 mila lire).

Successivamente sono saliti al primo piano dello stabile nell'alloggio del contitolare dell'impresa, geometra Giuseppe Rigbini, di 38 anni, ed hanno preso la cassaforte contenente azioni nominali per oltre un milione [illegible]

Non può parlare con l'avvocato

Walter Chiari scrive in cella un memoriale

I rotocalchi già si disputano l'esclusiva - Intanto il magistrato continua gli interrogatori degli amici del comico e di Lelio Luttazzi - Tensione nel mondo dello spettacolo

nostro servizio

Roma, venerdì sera.

Gli [illegible] forniti dalle intercettazioni telefoniche fra Walter Chiari, Lelio Luttazzi e i loro amici sono contenuti in trentaquattro bobine di nastri [illegible]. Da queste bobine sono usciti, tra l'altro, gli elementi per formulare gli ordini di arresto contro i due popolari personaggi; non è da escludersi che [illegible] a loro anche altri nomi noti vengano coinvolti nel traffico di droga.

Il magistrato, dott. Vitta, dopo essere riuscito a trovare gli elementi [illegible] per [illegible] Chiari e Luttazzi, si sta dedicando ad una lunghissima serie di interrogatori. Per questa ragione non si registrano per il momento novità interessanti nelle indagini. Uno per uno, tutti coloro che hanno parlato per telefono con il comico e con il musicista vengono ascoltati nella sede della guardia di finanza, in via dell'Olmata.

[illegible] le [illegible] conversazioni [illegible] Fratta ha [illegible] quelle che contengono qualche elemento «strano». Per questo la gente dello spettacolo trema: da un momento all'altro molti potrebbero essere sottoposti ad interrogatorio per chiarire i particolari del loro colloqui telefonici con Chiari o Luttazzi. Non tutti si sentono sicuri di [illegible] con disinvoltura e parecchi si sono già rivolti ad un avvocato per farsi opportunamente istruire.

Gli interrogatori sono in corso, ma non è possibile conoscere i nomi delle persone convocate. Si è parlato, tra i primi, di uno scenografo del gruppo di Patroni Griffi e di un fotografo di moda che ha lavorato per il sarto Valentino. «Interrogo molte persone — ha detto il magistrato — alcune delle quali [illegible] [illegible] hanno avuto solo il torto di parlare al telefono con i due imputati».

Alle indagini su Walter Chiari e Lelio Luttazzi pare che sia stata anche interessata l'Interpol, la quale dovrebbe compiere accertamenti su alcuni viaggi compiuti dal comico all'estero.

I legali di Chiari e Luttazzi, intanto, non sono ancora riusciti a parlare con i loro assistiti.

Alberto Rapisarda

La prospettiva amorosa fa crescere la barba

LONDRA, venerdì sera.

Uno scienziato inglese in un articolo pubblicato da una rivista scientifica molto autorevole, «Nature», afferma che a seguito di una serie di ricerche ha potuto accertare che la prospettiva di un'attività sessuale stimola la crescita della barba.

«Un uomo che è stato lontano da casa si accorgerà il giorno prima in cui spera di rivedere sua moglie di avere una barba più rapida... Un giovane che attende con impazienza di arrivare all'appuntamento con una bella ragazza, si accorgerà che radersi gli resta più difficile», scrive lo scienziato, il quale afferma poi di aver notato «le caratteristiche fluttuazioni» della sua stessa barba quando trascorse alcune settimane in un'isola remota.

«In quelle condizioni — scrive — la crescita della mia barba diminuì. Ma il giorno prima della mia partenza dall'isola crebbe di nuovo, per raggiungere uno spessore non comune durante i primi due giorni che ero rientrato».

«Perfino la sola presenza di una donna anche senza arrivare ad un rapporto intimo, dopo un certo periodo di separazione, provoca normalmente un avvio anomalo della crescita della barba». (Ap)

DICK TRACY E LA FONDERIA NASCOSTA

RIASSUNTO — I coniugi Berbit, dopo una fallita rapina speciale, si sono rifugiati presso il gangster Pesky e scoprono che la sua fattoria nasconde una fonderia dove le macchine rubate vengono trasformate in blocchi di metallo e avviate al mercato clandestino. Tracy scopre il traffico

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

42 — (continua)

stasera leggiamo

Le "lolite,, siciliane di Patti

Con «l'ammore» non si scherza

L'amore con i suoi giochi spinti e le passioni quasi assolute pervade ogni cosa nel romanzo di Ercole Patti pubblicato ora da Bompiani («Graziella», pagine 186, lire 2 mila). Sarà perché il protagonista maschile, Giuseppe Laganà, ha trascorso un'infanzia repressa in collegio e sente una spiccata vocazione alle [illegible], diciamo così, sentimentali. Ma anche l'ambiente pigro e chiuso di una città siciliana sembra trasudare erotismo. Vietato, beninteso, ma coltivato. E' una Catania tra il '20 e il '30 con molli sere d'estate, ragazze che occhieggiano sulle spiagge, passeggiate indolenti nelle vie del centro, donne curiose ai balconi. Una scena piena di colori e profumi evocata abilmente da Patti.

La prima avventura di Giuseppe Laganà ha un candore infantile: è lo scambio di biglietti, un fugace abbraccio con una ragazzina che lo guarda sospirosa sul pianerottolo dietro l'uscio socchiuso di casa. Poi il giovane matura, va nel Nord, ritorna. Gli è rimasta la vocazione amorosa, ma le sue armi si sono affilate. La ragazzina, diventata moglie di un altro, ora gli cade tra le braccia e la tresca si protrae in camere d'affitto. Maneggi furtivi, messaggi, appuntamenti sotto l'incubo di un colpo di pistola giustiziere. Alla fine un incidente d'auto toglie di mezzo il marito e lui si trasferisce in casa della vedova. Un accomodamento che rende felice soprattutto la figlia della donna, Graziella: poco più di una bambina, con vestiti che ricordano quelli delle bambole, profumata alla violetta, ma spinta da un'insidiosa malizia.

Una prosa viva e trasparente come un acquerello ci descrive lo scabroso slittamento da rapporti quasi filiali, a contatti casuali, ad una relazione che non lascia dubbi. La ragazzina ha una viziosa verginità, l'amico della madre supera facilmente i suoi pochi scrupoli. Le «manovre d'amore» si spingono su un nuovo terreno. Gelosie, ammiccamenti, segreti convegni fanno cornice a questo strano ménage a tre. Il racconto è tenuto con mano leggera, la corruzione sembra solo un gioco più audace degli altri. Quando la madre scopre l'ambiguo legame tra Graziella e il quarantenne è sconvolta dal dolore, ma non fa drammi. Si rassegna perché teme che scoppino.

Soluzione che non basta a trattenere Giuseppe Laganà. Sordo ad ogni cosa di coscienza, è però vulnerabilissimo agli attacchi di acerbe e falsocandide «lolite». Sarà irretito (irretisce?) da una compagna di Graziella, Rosina, anche lei [illegible] di precoci rapimenti. L'uomo è ormai stanco delle altre due donne un po' piagnucolose «che gli tolgono il gusto della vita» e vuole dedicarsi al nuovo approdo. Qui matura la tragedia. Graziella è colta da choc, la madre si sente tradita e umiliata. Sono due vittime, defraudate, in questo [illegible] tragiche.

Le ultime pagine del libro, che aveva il tono di una commedia, sono [illegible] da rabbiosi colpi di pistola. Un rosso tramonto accende il cielo di Catania, la natura sorride, ma tutto sembra ammonire che con «l'ammore» non si scherza. Il romanzo di Patti non pone nuovi problemi; vive della sua freschezza, guidato da un gusto sicuro anche nelle situazioni più imbarazzanti.

Ernesto Gagliano

Mussolini e il maresciallo Graziani

L'esercito di Salò una squallida tragedia

(r. grig.) Come ci fu un'evanescente e pur crudele repubblica di Salò, così ci fu — nel periodo più triste e degradante della moderna storia italiana — un esercito di Salò, altrettanto fantomatico e pur feroce nelle velleità dei capi. La sua [illegible] storia è stata raccolta attraverso una minuziosa ricerca di documenti e scritta con sobrietà [illegible] da Giampaolo Pansa in un volumetto edito da Mondadori nella collana degli Oscar (lire 400).

[illegible] la repubblichetta il [illegible] settembre del '43, questa squallida armata, che via via si autodistrugge (come una tenia, verrebbe da commentare) [illegible] una grama esistenza per una ventina di mesi senza mai raggiungere una apparente consistenza militare. Fin dagli inizi la sua caratteristica risiedette nelle diserzioni e spesso nella fuga in massa di interi reparti. Il caos nel Paese, le distruzioni, l'abbattimento di ogni ordine giuridico e morale sotto la brutale [illegible] pazione tedesca, avevano confuso in quel periodo uomini e sentimenti; non al punto però che la parte migliore della gioventù, sebbene uscita da un martellante indottrinamento fascista, non comprendesse qual era la via giusta da seguire per l'onore e lo stesso interesse nazionale.

Questa la ragione vera per cui l'esercito di Salò fu in realtà una specie di botte sfasciata, continuamente svuotata e forzosamente riempita, sul fondo della quale rimase l'irrazionale feccia.

Nel libro di Pansa sono narrate le vicende delle divisioni formate in Germania con giovani strappati dai Lager e ben presto disgustati dopo il rientro in Italia; vi è la cronaca delle [illegible] persecuzioni contro disertori e renitenti, punteggiata da truculenti proclami dei vari generali e gerarchi. Chi ha vissuto quei giorni di terrore ritrova in queste pagine la sintesi del periodo più tragico della sua vita. I giovani di oggi possono trarne un monito prezioso.

L'odio insegnato in 49 lezioni

Con «L'odio. Variazioni sul tema» (Rizzoli editore, pp. 171, lire 1800) Carlo [illegible] affronta una insolita e [illegible] prova servendosi di uno sperimentalismo espressivo linguistico che lo pone tra gli scrittori più nuovi e [illegible] di questi anni. A una ipotetica scolaresca viene assegnato un tema, tempo di svolgimento un'ora, da sviluppare e [illegible]: «Il germe dell'odio [illegible] da giovane e non [illegible]. Una vita di odio. [illegible]... Analisi, riflessioni, conclusioni».

Dallo sviluppo delle situazioni singolarmente ideate dagli allievi si ricava una vera enciclopedia sull'odio espresso attraverso impostazioni di volta in volta parodistiche, grottesche o [illegible] esempi calcati su canoni letterari di tradizione nobilissima e classica.

I componimenti costituiscono un campionario di idee su questo sentimento che sociale, per contrapposizione, si apparenta con l'amore. [illegible] «amore» è tra le parole di cui più [illegible] l'autore [illegible] ed ingegnosi contrasti che costituiscono, in non ultima attrattiva del volume. Tutto può essere odiato non fosse che come inversione di tutto quanto può essere amato.

Il tema dell'odio dirama le sue radici in una serie di 49 rapidi racconti, veri saggi conclusi in due paginette, e corre da uno all'altro per diverse significazioni. Ecco l'odio dell'amore [illegible] e dell'amore [illegible], l'odio rivoluzionario e quello sociale, l'odio della pietà o del vivere moderno, della banalità del rapporto matrimoniale, [illegible] e di quello degli amanti, [illegible] di sangue e di desideri. Il linguaggio [illegible] è di una violenza [illegible] che però raggiunge dei liberatori. Curioso [illegible] del periodo e le scelte lessicali e sintattiche che fanno dell'opera del [illegible] un esempio di moderna narrativa volta ad una diretta aggressione del lettore.

Alberto Vigna

"L'AMBULANTE,, DI PETER HANDKE

"Giallo,, con troppe soluzioni

Volente o nolente, anche Raymond Chandler [illegible], per usare una definizione del Punch, a «quella forma di snobismo che accetta la Letteratura Amena per il passato ma la rifiuta per il presente» e si lasciava andare a sfoghi [illegible] come questo: «Il materiale dello scrittore di gialli è melodramma, cioè un'esagerazione della violenza e della paura di là dei limiti che uno di solito sperimenta nella vita... La compressione del tempo e degli eventi viola la legge delle probabilità e quella del [illegible], perché se accadono, non accadono mai tanto rapidamente e secondo uno schema logico tanto rigoroso da legare tanto strettamente un gruppo di persone».

Probabilmente pensava a questa definizione Peter Handke quando ha avuto l'idea di compilare un giallo come «L'ambulante» (Feltrinelli, pagine 191, lire 2000). Non a caso il verbo più adatto ci sembra «compilare»: si tratta infatti, più che di una costruzione tridimensionale, di un blueprint minuzioso e stratigrafico, che però non raggiunge l'effetto stereoscopico.

Handke ha voluto accumulare su una storia [illegible], lineare e dichiaratamente realistica tutti i possibili elementi di confusione, di [illegible] e di astrazione che nel giallo tradizionale si sovrappongono alla vicenda, deformandone e cancellandone i contorni. Tutto ciò, naturalmente, in vista dello scioglimento finale, che è il ritorno all'ordine.

Se la storia gialla tradizionale è un gioco, di cui l'autore sceglie volta per volta, ma sempre arbitrariamente, le regole e le eccezioni, la storia gialla di Handke vuole essere un gioco per nulla arbitrario, ove le regole sono infinite e, per contrappeso, sono infinite anche le eccezioni. Un uomo viene ucciso; un testimone, nemmeno troppo sicuro di ciò che ha visto, viene intimidito e picchiato a sangue perché non parli; ma ciò lo porta, pur riluttante, a scoprire un altro delitto, l'uccisione di una donna, legato al primo da un rapporto di necessità. Come è d'obbligo in ogni vicenda poliziesca, il secondo delitto non cancella le tracce del primo, ma anzi aiuta gli inquirenti a scoprire, sia pure dopo l'inevitabile equivoco che induce ad accusare un innocente. L'assassino è smascherato, «le deviazioni rappresentate dal delitto è stata eliminata» e il caso, appena chiarito, non appare più vero: «più i [illegible] — sono le ultime parole del libro — giocano al delitto».

Vicenda [illegible] schematica, come la maggior parte delle vicende poliziesche; ma schematico, soprattutto, è il cumulo di indizi positivi e negativi con cui l'autore la soffoca volutamente. La confusione non è più relativa, le deviazioni dal corso logico non sono parziali e marginali: intorno alla soluzione l'arco delle probabilità non è di soli 180 gradi, ma lascia scorgere una dimensione più nebulosa, non euclidea. E non basta: in ogni capitolo la rappresentazione degli eventi, delle persone, degli oggetti è preceduta da una elencazione degli archetipi e dei moduli cui eventi, persone e oggetti dovranno conformarsi. Le casistica è continuamente fatta e, moltiplicandosi all'infinito, rende precario ogni tentativo di soluzione. Quella a cui giungono gli inquirenti è una delle tante possibili, ma le altre avrebbero diritto di cittadinanza in altre storie solo che l'accento fosse caduto su altri indizi, su altri fatti, su altri individui fra quelli elencati.

Nella scrittura di Handke è evidente l'influsso di Robbe-Grillet e di Butor, anche se ogni tanto la tersa vernice «oggettuale» lascia trasparire qualche fioco bagliore espressionistico, come si conviene a uno scrittore di lingua tedesca dell'ultima generazione.

Mario Bonini

Un candidato non può spendere più di 2 milioni

Si fanno con i soldi contati le elezioni in Gran Bretagna

Chi supera i limiti di spesa imposti dalla legge rischia di vedersi annullata l'elezione - Dopo i comizi, gli oratori fanno girare il piattino per la questua - Il danaro non è determinante: la migliore propaganda rimane quella fatta visitando gli elettori, accarezzando i bambini, prendendo il tè in case sconosciute - Non votano i matti, i lords e la famiglia reale

nostro servizio

Londra, venerdì sera.

Pubblicati i manifesti elettorali, è cominciata in tutta la Gran Bretagna e l'Irlanda del Nord la campagna propagandistica per le votazioni del 18 giugno. La campagna elettorale, per ora, si svolge in tono minore: caute le promesse dei partiti, scarsamente aspre le critiche agli avversari. Gli inglesi andranno alle urne in 630 Collegi per eleggere altrettanti deputati, secondo il sistema uninominale, senza il rullio dei tamburi.

Il carattere nazionale ha in sospetto i demiurghi politici ed è scettico dei miracoli politico-economici, richiede, soprattutto, reliability, cioè uomini che diano affidamento. Ma c'è un'altra ragione per la placida atmosfera in cui i cittadini britannici dai diciotto anni in su (meno i matti, i lords, i membri della famiglia reale e gli stranieri) si apprestano a rieleggere il laborista Harold Wilson o a mandare al numero 10 di Downing Street il conservatore Edward Heath: mancano i soldi per sopraffare l'elettorato con valanghe di messaggi tramite i «mass media».

La legge inglese è molto precisa e severa sui limiti e sui controlli delle spese elettorali di ciascun candidato. Per un collegio di città, l'aspirante deputato, o la locale sezione del suo partito, non può assolutamente spendere più della somma fissa di 750 sterline (un milione e centoventicinque mila lire), più undici lire per ciascun elettore. Dato che l'elettorato di un collegio oscilla tra le cinquantamila e le centomila persone, si può calcolare che ogni candidato spenda circa due milioni di lire. I candidati nei collegi di campagna, possono spendere tre lire e mezzo di più per ciascun cittadino iscritto alle liste elettorali.

Dall'inizio della campagna elettorale, neppure gli uffici centrali dei partiti possono sostenere la loro causa con campagne pubblicitarie a pagamento sui giornali o sui muri, cosa che fanno regolarmente in periodi normali. Se un candidato vuole tappezzare i muri della sua città con manifesti del partito, l'ufficio centrale glieli venderà, ma il prezzo dovrà essere incluso nel totale delle spese sostenute. La direzione del partito, naturalmente, ha diritto a fornire alla stampa e alla tv interviste e notizie da divulgare non a pagamento, in quanto sono di interesse pubblico.

Il costo di una campagna elettorale, dunque, non supera, per ciascun partito, i due miliardi e mezzo di lire (la cifra è approssimativa), una somma che non appare ingente rispetto a quella spesa in altri Paesi in simili circostanze. La nota spese di ciascun candidato, ad elezione avvenuta, può essere esaminata da ciascun cittadino ed è controllata dal funzionario che annuncia l'elezione del nuovo deputato.

Se si riscontrano irregolarità, i fatti vengono comunicati al procuratore generale del Regno per le misure che riterrà necessarie. Il deputato che avesse speso più del consentito perderà il seggio. Nelle ultime due elezioni sono state contestate le spese di tre deputati, ma in tutti i casi si era trattato di errori colposi e non di vere infrazioni allo spirito della legge che regola le spese delle campagne elettorali per il Parlamento.

Questo sistema delle spese controllate ha l'ovvio vantaggio di non mettere in difficoltà il partito finanziariamente più debole. Non lo svantaggia, tuttavia, di lasciare campo libero alla propaganda più o meno occulta dei grandi organi di stampa, che in questo Paese, nella maggior parte, sono di tendenze conservatrici, sia pure quasi sempre illuminate.

Ai candidati, quindi, non resta che darsi da fare personalmente per assicurarsi le preferenze degli elettori. Assieme alla moglie e ai loro galoppini, essi girano di strada in strada, spesso di porta in porta, per presentarsi e per caldeggiare il voto. Devono anche baciare molti bambini ostili, ma il seggio a Westminster ha il suo prezzo e la personalità del candidato, in una elezione di tipo uninominale, ha grandissima importanza. Un bel sorriso, una forte comunicativa, una moglie simpatica sono ritenuti vantaggi non inferiori al programma del partito per ottenere la maggioranza.

L'esperto di «media» americano Marshal MacLuhan scrisse che «le politiche e i problemi sono inutili ai fini elettorali, perché sono troppo specializzati. La creazione della "immagine" del candidato ha preso il posto della discussione dei punti di vista contrastanti». Questo non è del tutto vero in Gran Bretagna, ma è certo che l'impostazione cauta delle campagne elettorali dei due maggiori partiti inglesi permetterà la verifica del dogma del MacLuhan.

Intanto, ai candidati politici non resta che girare di porta in porta, stringere mani, sorridere. Ricordiamo, alle ultime elezioni, la signora Barbara Castle, ora ministro per il Lavoro, arrivare ai comizi volanti agli angoli delle strade di Blackburn, la sua circoscrizione nel Lancashire. La pur popolare signora non riusciva ad attirare più di una trentina di ascoltatori, alcuni dei quali ostili. C'era un'atmosfera paesana, nella città in cui Hargreaves inventò la spinning jenny, una delle macchine tessili che diedero il via alla prima rivoluzione industriale.

La signora Castle parlava con un microfono portatile, la gente applaudiva o contestava, poi gli attivisti giravano con il piattello per sollecitare una donazione. Si raccolsero, ricordiamo, due sterline e cinque scellini (3350 lire). Barbara si ravviò il suo ciuffo di capelli rossi, ringraziò ed entrammo tutti in casa di un operaio a bere il tè. In Inghilterra si usa così.

Fausto Frosini

Per stimolare i risparmiatori

La pubblicità sta diventando sempre più spregiudicata, come dimostra questo annuncio comparso nell'ultimo numero di «Newsweek» per richiamare l'attenzione dei lettori sui brillanti risultati raggiunti da una società finanziaria americana.

Le immagini decisamente sexy sono ormai di uso corrente per la pubblicità di articoli di vestiario, con allusioni talvolta pesanti. Oltre alle «cover-girl» sono di moda anche i «cover-boy», ma è forse la prima volta che viene impiegata un'illustrazione così provocante per colpire la fantasia di potenziali investitori di denaro, i quali — presumibilmente — dovrebbero essere nella maggioranza dei signori attempati, più turbati dai problemi congiunturali, che non dagli stimoli del sesso.

È diventato hippie il ricchissimo diciassettenne?

Sparito il figlio di Liz l'attrice portata in clinica

Michele, il favorito della Taylor, è scomparso dopo aver lasciato un bigliettino alla madre: «Il tuo mondo mi fa schifo» - Burton non si preoccupa: «A 17 anni bisogna avere ideali»

servizio particolare

New York, venerdì sera.

Liz Taylor è nuovamente ammalata. «Niente di grave — hanno detto i sanitari della famosa clinica hollywoodiana "Cedri del Libano" —. La diva deve sottoporsi a una lieve operazione ginecologica». Ma si tratta di una menzogna. In realtà, Liz è stata sull'orlo di un collasso psichico cui è seguita una pericolosa depressione nervosa. Suo figlio Michele, di 17 anni, è sparito, nessuno sa dove si sia rifugiato.

Qualche sera fa, tornando da un "party", Liz trovò sul suo comodino da notte questa lettera: «Mamma, non voglio condurre la vita che tu mi hai preparato. Io non desidero il tuo denaro e preferisco essere indipendente e crearmi una mia esistenza. I tuoi soldi mi corromperebbero. I tuoi intrallazzi, i tuoi amici, le tue auto, i tuoi diamanti mi fanno schifo». Michele, figlio dell'attore Michael Wilding, è sempre stato il preferito di Liz, che aveva riposto in lui grandi speranze. Anche quando incontrò Burton, Liz si preoccupò soprattutto di Michele e volle conoscere il parere del ragazzo sull'attore. Il figlio le disse che Burton gli piaceva, che sarebbe stato un buon marito e un buon padre. Solo dopo questo consenso Burton e Liz si sposarono.

Chi conosce la vita familiare della Taylor, sa che tra madre e figlio è sempre esistita una grande confidenza. Si dice anche che ella lo abbia viziato, che non gli abbia mai negato nulla. Ma da un po' di tempo i loro rapporti si erano fatti difficili. L'esistenza frivola e mondana di Liz dispiaceva al figliolo, il quale avrebbe voluto che la mamma non fosse sempre disponibile per ogni sorta di pubblicità, continuamente in viaggio tra un continente e l'altro.

Richard Burton e Liz Taylor, lo scorso mese a Londra

Ultimamente Michele si era scoperto la vocazione del contestatore, rifiutava il danaro della mamma, non voleva avere rapporti con nessuno e ostentava disprezzo per il mondo di Liz, giudicandolo inutile, frivolo e debosciato. Forse anche il comportamento di Burton, il suo vizio del bere, avevano scandalizzato il ragazzo. Si era fatto allungare i capelli, aveva persino fatto qualche lavoro a Los Angeles per poter disporre di danaro suo.

La Taylor credeva che si trattasse di una crisi passeggera. Invece, ora, Michele se n'è andato. C'è anche chi sostiene che alla base di questa fuga ci sia una incompatibilità di carattere tra il giovane ed il patrigno. «Sei un ubriacone, un uomo senza spina dorsale», avrebbe detto Michele a Richard dinanzi ad alcuni ospiti. Pare che il ragazzo dia la colpa a Burton per la vita che la madre va conducendo.

Burton non si è commosso. «A 17 anni — avrebbe commentato — i ragazzi hanno bisogno di ideali. Poi guariranno».

Liz non è stata di questo parere. Teme che il figliolo sia finito in qualche colonia di hippies per condurre una vita sua, libera da ogni condizionamento e quindi capace di alienarle definitivamente l'affetto del figlio. Questa idea l'avrebbe portata sull'orlo della pazzia.

n. a.

Lo scrittore Amalrik trasferito negli Urali

MOSCA, venerdì sera.

Lo scrittore sovietico Andrei Amalrik, arrestato alcuni giorni or sono, è stato trasferito nella città di Sverdlovsk, negli Urali. Lo hanno dichiarato alcuni suoi amici, precisando che il trasferimento è avvenuto martedì.

Sverdlovsk dista 1800 chilometri da Mosca, ed è chiusa agli stranieri.

Nessuna accusa formale è stata finora contestata ad Amalrik. Comunque è in corso l'inchiesta sul suo saggio «Sopravviverà l'Unione Sovietica fino al 1984?», pubblicato in Occidente ma non nell'Urss.

Alcune copie dattiloscritte del saggio sono state trovate a Sverdlovsk, e per questo l'inchiesta è ora in mano alle autorità di questa città.

cronaca cittadina

La polizia alla caccia di un gruppo di tunisini e marsigliesi

Non pagano al night, si fanno largo a colpi di pistola: tre feriti gravi

Stanotte alle tre in un locale di via Principe Tommaso - «Avete già l'onore della nostra presenza» dicono i clienti in francese - Due risse sanguinose poi gli spari e la fuga - Le «vittime», che davano manforte al proprietario, arrestate con un amico rimasto illeso - Fermata una «entraineuse» che ha trovato una rivoltella e l'ha consegnata alla polizia

Due dei feriti ricoverati al Traumatologico: Virginio Colangelo e Vincenzo Marchese

«Voi avete già avuto l'onore della nostra presenza. Noi non paghiamo». Dopo aver pronunciato queste frase, un gruppo di clienti tunisini e marsigliesi ha provocato una rissa furibonda ed una sanguinosa sparatoria davanti ad un «night» del centro della città. I «duri» francesi sono riusciti a farsi largo a colpi di pistola, lasciando sul marciapiede tre feriti gravi. Ora la polizia dà loro la caccia. Intanto ha piantonato all'ospedale le vittime, ha arrestato per rissa un loro amico e «fermato» una «entraineuse» che aveva nella borsetta una rivoltella.

Alle tre di stanotte, per circa un quarto d'ora, via Principe Tommaso è stata trasformata in una strada di bassifondi dove risse e sparatorie sono abituali. Quando il capo della Mobile dott. Montesano è arrivato con i marescialli Di Stella e Piscorsta, sembrava un campo di battaglia. Tre uomini coperti di sangue si lamentavano appoggiati ai muri di una casa. Le auto in sosta erano bucherellate dai proiettili. Gli inquilini delle case vicine spiavano dalle finestre socchiuse, timorosi di affacciarsi.

I feriti sono Virginio Colangelo, detto Rudi, 22 anni, senza occupazione, abitante a Chivasso in via Dostia 59. Ha la coscia sinistra trapassata. Giuseppe Marchese, 28 anni, senza occupazione, operato d'urgenza dal dott. Morera per estrargli il proiettile che gli ha spappolato il femore sinistro, e il fratello Vincenzo, 30 anni, operaio alla Lancia, frattura femore sinistro; entrambi abitano a Chivasso in via Torino 5. Tutti e tre sono ricoverati al Centro Traumatologico.

Ecco la prima sommaria ricostruzione dei fatti. Il gruppo dei tunisini e marsigliesi (noti in città anche se nessuno ne vuol fare i loro nomi) arriva nel night «Maxim» di via Principe Tommaso 5 verso la mezzanotte. Tiene un comportamento altezzoso e scostante, ma non provoca guai fino alle tre, quando viene presentato loro il conto. Si mostrano stupiti e dicono al direttore: «*Vous avez déjà eu l'honneur de notre présence*».

Sono trentamila lire da pagare e si cerca un compromesso. Interviene il proprietario del locale Giovanni Vola. La discussione avviene nell'atrio. Gli danno manforte un gruppo di clienti abituali — i fratelli Giuseppe e Vincenzo Marchese, Virginio Colangelo, Vincenzo Notaro, 25 anni, corso Marconi 31 bis — e una entraineuse, Maria Teresa Favilli, 28 anni, via Carlo Alberto 29.

Si insultano. Escono sul marciapiede. La lite diventa una sfida tra i francesi e l'altro gruppo. Scoppia la rissa. Pugni e calci tra le auto in sosta. Gente che rotola a terra con grida soffocate. Si accendono nelle case le prime luci. Qualcuno si affaccia allarmato alle finestre, ma torna subito dentro. In corso Vittorio si sente una sirena. I contendenti si separano subito, credono che sia la polizia. Invece è un'ambulanza.

I tunisini e i marsigliesi tornano a farsi minacciosi. La lotta si è spostata poco più avanti, verso l'angolo di via Berthollet. I fratelli Marchese ed i loro amici si rendono conto che stanno per avere la meglio. C'è ancora un violento scambio di colpi, ma quando i francesi sono alle strette, tirano fuori le pistole.

Sparano forsennatamente sui rivali che sono raggruppati. Vuotano i caricatori. Le pallottole bucano auto in sosta e muri delle case. Cadono di schianto sul marciapiede Giuseppe e Vincenzo Marchese, Virginio Colangelo. L'*entraineuse* grida terrorizzata addossata ad un portone. In piedi accanto a lei, miracolosamente illeso, è rimasto soltanto Vincenzo Notaro.

Una chiazza di sangue si allarga rapidamente sotto i corpi feriti. Giuseppe Marchese ha perso i sensi, sembra morto. Il fratello e l'amico cercano invano di tamponare le ferite. Arrivano la polizia e le ambulanze. Maria Teresa Favilli quando vede il dott. Montesano gli corre incontro, apre la borsetta ed estrae una pistola calibro 6,35: «*Me l'ha data Rudi*» chiarisce.

I feriti vengono subito portati al Centro Traumatologico. Hanno perso molto sangue. Giuseppe Marchese è operato d'urgenza. Si salverà, ma il proiettile gli ha sbriciolato il femore sinistro e forse zoppicherà per sempre. Cominciano i primi interrogatori. Deposizioni confuse. Alle nove il dott. Montesano dispone che i feriti siano piantonati in ospedale e arresta per rissa Vincenzo Notaro e «ferma» Maria Teresa Favilli. Gli interrogatori continuano.

Giuseppe Marchese è stato operato in mattinata

L'entraineuse Maria Teresa Favilli, di 28 anni

Riprendono le trattative per la vertenza Fiat

Riprendono oggi all'Unione Industriale le trattative fra la Fiat e rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil e Sida sulla vertenza dei premi di produzione. I sindacati avevano chiesto l'aumento del premio annuale e il raddoppio di quello semestrale. La Fiat ha risposto che, in base al contratto, l'accordo sui premi doveva essere disdetto tre mesi prima della scadenza: non essendo stato fatto, i premi devono intendersi rinnovati. Come risposta i sindacati hanno indetto uno sciopero articolato di 8 ore. Si spera, con la riunione di oggi, che la situazione si sblocchi.

LANCIA — Prosegue la vertenza per l'equiparazione salariale e normativa con i dipendenti Fiat. Si prevede per oggi una ripresa degli scioperi articolati con il blocco della produzione. Da circa un mese gli operai non lasciano uscire dallo stabilimento di Chivasso macchine e pezzi di ricambio.

COMMERCIO — E' in corso uno sciopero di 24 ore dei dipendenti dei negozi e aziende commerciali, indetto da Cgil, Cisl e Uil, per sollecitare la ripresa delle trattative sul rinnovo del contratto. Resteranno aperti soltanto i negozi a conduzione familiare.

Convegno della Sida

La Fismic-Sida tiene oggi nella sede di piazza Statuto un convegno di aggiornamento. Saranno illustrati gli obiettivi che la federazione si prefigge: eliminazione dei turni di notte, rispetto degli orari contrattuali, maggiore salvaguardia dell'incolumità degli operai nelle catene, trasformazione dell'attuale impostazione del cottimo, eliminazione delle disparità retributive a parità di prestazioni, pianificazioni delle carriere e delle qualifiche. Sarà poi studiata una linea di lotta per la rivalutazione del salario con l'arresto dell'ascesa dei prezzi dei beni di consumo, degli affitti e dei trasporti.

temperatura di oggi

massima + 21,5
minima + 12,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 15,1; ore 8: 14; press. 740,8; umid. 67%. Cielo nuvoloso. Previsioni: in prevalenza poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli variabili, temper. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 21,7; minima 10; ore 8: 14,2

Fuggi fuggi in via Madama Cristina

Sciame di api assedia un bar

I clienti asserragliati nel locale - Nessuno sapeva come liberarsi degli insetti - Accorrono i pompieri

I clienti del bar di corso Bramante angolo via Madama Cristina sono stati assediati ieri mattina, per un'ora, da uno sciame di api. Gli insetti sono arrivati da via Nizza verso le 10,30 e sono andati a posarsi sul ramo di una pianta del «dehors». I passanti, come hanno visto avvicinarsi quella nuvola, si sono rifugiati, terrorizzati, nel bar. Il padrone del locale, Luciano Bonetto, 40 anni, ha chiamato i pompieri e la protezione degli animali.

Uno dei presenti, Sebastiano Silvio, 28 anni, carrozziere, via Baretti 25, di origine calabrese, ha proposto di catturare le api con il sistema che usano al suo paese. «E' semplicissimo — ha detto — basta prendere uno scatolone e metterci dentro del miele o qualche foglia di menta. Poi si incomincia a percuotere una latta con un pezzo di ferro. La regina vola subito nella direzione del suono, e tutte le altre la seguono. Arrivate vicino allo scatolone, vi entrano spontaneamente, perché il miele o la menta le attirano».

Ma questo sistema non ha convinto i clienti del bar, che hanno preferito non servirsene. Ogni tanto, quando le api si posavano, qualche coraggioso usciva e si avvicinava. Ma bastava il passaggio di una motocicletta per spaventare gli insetti.

Finalmente sono arrivati i vigili del fuoco, ma non erano attrezzati per catturare lo sciame. Si è offerto, volontario, un altro cliente, Francesco Sapio, 45 anni, operaio Fiat, via Madama Cristina 71. Ha preso uno scatolone e si è avvicinato allo sciame. Ha tagliato il ramo della pianta e lo ha infilato nella cassetta che ha subito richiusa. Tutti lo hanno guardato sbalorditi. «Io non ho paura delle api — ha poi raccontato — vivo in mezzo a loro da quando sono nato».

Per non essere preso un pazzo si fa scudo con il corpo della moglie

E' stato immobilizzato da una pattuglia di carabinieri

Un operaio, dopo aver trascorso la notte insonne, stamattina si è ubriacato ed ha avuto una crisi di follia. Si chiama Giovanni Vivarelli, ha 45 anni ed abita in una stanza ammobiliata al terzo piano di via Nizza 3.

La moglie Vera Fanti ha cercato invano di impedirgli di devastare la stanza. Lo sventurato, fracassando un vetro, si è ferito alle braccia ma, quando è arrivato il vigile urbano Luigi Fassano, chiamato dai vicini, ha afferrato la moglie, se n'è fatto scudo ed è rimasto pericolosamente vicino ad una finestra spalancata.

Si è reso necessario l'intervento di una pattuglia dei carabinieri. «Non riuscirete a prendermi» gridava il pazzo, ma è stato sopraffatto ed immobilizzato. Giovanni Vivarelli, lo scorso anno, era già stato protagonista di una analoga, drammatica scenata. Quando non ha crisi, durante le quali beve, è un uomo gentile e buono.

Aperta la mostra delle calzature

Si è aperta stamane a Torino-Esposizioni il decimo Salone internazionale della calzatura, pelletterie e confezioni in pelle. All'inaugurazione è intervenuto il sottosegretario per la riforma burocratica on. Curti con numerose autorità cittadine. Il presidente dell'«Accademia della calzatura» comm. Puccio, ha illustrato le caratteristiche e le principali novità dell'edizione 1970: il tacco grattacielo, adatto per le donne che preferiscono portare i pantaloni; e gli stivali da cowboy per gli uomini.

Non mancano, accanto a queste novità, le scarpe classiche, adatte ad ogni circostanza. Quest'anno, anche nelle calzature, i colori tendono al violento.

Un nuovo edificio per le scuole di Avigliana

Un nuovo complesso per le scuole elementari, composto di sei aule, palestra e refettorio e del costo complessivo di 81 milioni, è stato inaugurato ieri a Buttigliera Alta: il moderno edificio, che sorge in via Reano, è stato costruito per sostituire le vecchie scuole ormai inadeguate.

Prima del simbolico taglio del nastro e della benedizione del locali il sindaco, dott. Andrea Rolle, ha illustrato l'opera realizzata: all'inaugurazione erano presenti autorità civili e religiose, l'on. Emanuele Savio e l'assessore provinciale Botta.

Gli ultimi sette giorni per i comizi elettorali

La propaganda dei partiti si intensifica - I discorsi in programma

Mancano nove giorni alle elezioni, i partiti ne dispongono soltanto di sette per svolgere il programma dei loro comizi. Il 5 giugno incomincerà il «silenzio elettorale» che precede di 48 ore l'inizio delle votazioni. La propaganda quindi si intensifica. Ecco il programma dei singoli partiti:

PRI — Giovedì prossimo, alle 18, il Segretario nazionale Ugo La Malfa parlerà in piazza San Carlo. Lo presenteranno Manzio e Gandolfi. Oggi alle 18, in piazza Solferino, Dondona e Rola; domani alle 18, in piazza Paleocapa, Giava e Dondona.

DC — Stasera alle 21, alla Villa Giardino, comizio di Baltone. Domani alle 11 in piazza Borromini parlano Mario Berardi e Michele Revelli su «Una politica per il mondo del lavoro»; alle 17,30 al teatro Carignano discorsi dell'on. Greggi, dell'assessore Costamagna e di Negro; al teatrino di corso Ferrucci, alle 19 parlano Pizzo e Baltone.

PSU — Sabato alle 21, in via Mazzini 2, Ferdinando Frassetto parla su «Torino sportiva».

PSI — Questa sera alle 21, in via Carmola 40 (sede dell'Arci) Frida Malan, Bruno Segre e Antonino Pizzo parlano sulle «Minoranze religiose in Piemonte».

PLI — Martedì alle 21,30, al teatro Carignano, Jona chiuderà la campagna elettorale del suo partito; sarà presentato da Arcari.

PCI — Domani alle 21, in piazza San Carlo: Enrico Berlinguer.

PDIUM — Domenica alle 10,30 al cinema Vittoria il segretario nazionale del partito Alfredo Covelli, Piero Ferrari e Roberto Vitucci Righini.

Bilancio degli scontri: 25 arresti, 12 denunce, 33 feriti

I tafferugli di ieri nel centro della città per il comizio di Almirante - La polizia è intervenuta per impedire incidenti tra gruppi di neofascisti e maoisti

Venticinque arresti, 12 denunciati a piede libero, 33 feriti e contusi: questo è il bilancio dei disordini accaduti nel pomeriggio e che, per quattro ore, hanno sconvolto la zona centrale della città.

I tafferugli sono cominciati verso le 17,30 in via Roma, quando un gruppo di estremisti di sinistra ha tentato di fermare alcune auto missine che affiggevano per il comizio dell'on. Almirante. Alle 18 i carabinieri fermano tutti gli attacchi e piazza San Carlo dove il segretario del msi ha cominciato a parlare. Un gruppo di giovani di sinistra cerca di formare lo sbarramento, ma viene respinto.

Alle 18,30 prima barricata in via Rubbini: i dimostranti spingono le auto in sosta in mezzo alla strada. Intervengono ancora i carabinieri che vengono investiti da una fitta sassaiola. Riescono, comunque, a mettere in fuga il gruppo degli estremisti, che scappa di corsa verso via Pietro Micca.

Nuovo attacco contro gli agenti in via Roma: 300 persone si scagliano contro le forze dell'ordine, ma vengono subito respinte. Quattro giovani sono arrestati.

Alle 19,30 il comizio termina, e un gruppo di fascisti si dirige verso piazza Castello dove sono raggruppati molti estremisti di sinistra. Ricominciano gli scontri. La polizia carica i dimostranti lanciando bombe lacrimogene: in poco tempo la piazza è sommersa da una nuvola di fumo.

Verso le 21 i dimostranti sono ridotti a un centinaio: bloccano le macchine in via Garibaldi e in via Milano. Ancora una volta gli agenti li disperdono. Poco dopo, un gruppo di ignoti penetra nella sede del movimento di destra «Fronte Nazionale» e la devasta. Alle 21,30 ritorna finalmente la calma, polizia e carabinieri si ritirano.

Gli arrestati sono: Secondino Barresi, Renato Di Giovanni, Paolo Rosso, Cosimo Polmitesta, Stefano Giovannini, Maurizio Capità, Umberto Bertos, Mario Benvenuto, Giuseppe Barbieralo, Cosimo D'Angelo, Leonardo Guerra, Riccardo Costa, Michele Tosco, Luigi Sacco, Roberto Mer, Orazio Asta, Giacomo Filippini, Angelo Carsmelia, Orazio Gregori, Giovanni Manzio, Nicola Chiappa, Fabrizio Bertinetti, Bruno Corrias, Nafale Lioni, Michele Amatucci. (Nella foto alcuni momenti dei disordini di ieri).

L'ora legale in vigore fino al 26 settembre

Rivoluzionato l'orario delle ferrovie italiane

Nuove tariffe e voli notturni dell'Alitalia

Da mezzanotte di domani gli orologi avanti di un'ora

Ora legale tutto l'anno?

Domenica sarà per gli italiani il «giorno più corto». Durerà infatti soltanto 23 ore per l'istituzione del tempo estivo o legale. Sabato a mezzanotte tutti gli orologi dovranno essere spostati avanti di sessanta minuti e sarà già l'una di domenica. Si dovrebbe perdere un'ora di sonno, ma il giorno dopo è festa, pochi ne soffriranno. L'ora tornerà come adesso alla mezzanotte di sabato 26 settembre, quando gli orologi saranno riportati sulle 23.

Il 1970 potrebbe essere l'ultimo anno in cui l'Italia usa l'ora estiva. E' probabile che nel 1971, al 23 maggio, tutti gli orologi siano spostati avanti di un'ora e che quella resti l'ora ufficiale italiana. Una proposta in tal senso è stata fatta dal ministro dei Trasporti sen. Viglianesi. E' caldeggiata dalle Ferrovie dello Stato e dalle compagnie aeree, per le quali lo spostamento di un'ora, due volte all'anno, crea seri problemi organizzativi, poiché devono provvedere al coordinamento fra i nostri orari e quelli degli altri Paesi.

«Questo problema, — osserva il sen. Viglianesi — esiste tanto in estate quanto in inverno. La maggioranza dei Paesi con i quali le nostre ferrovie sono collegate adotta difatti per tutto l'anno il fuso orario dell'Europa centrale. Noi invece utilizziamo tale fuso solo per il periodo ottobre-maggio e quello dell'Europa orientale durante i mesi estivi. Di conseguenza abbiamo due periodi critici. Le difficoltà non sembrano insormontabili, al punto che si potrebbe adottare l'ora legale permanente come del resto già avviene in Francia, Spagna, Belgio, Olanda ed Inghilterra».

«Se poi questo provvedimento — *ha aggiunto Viglianesi, che è stato per lunghi anni segretario nazionale della Uil* — si inquadrasse in una più ampia regolamentazione degli orari di lavoro, orientata verso la diffusione dell'orario unico con brevissimo intervallo meridiano, anche i lavoratori ne sarebbero avvantaggiati, potendo utilizzare meglio il tempo libero».

Da più parti si fa notare che le ragioni che hanno spinto all'adozione dell'ora estiva rimangono valide anche negli altri mesi. Anche il ministero del Turismo e dello spettacolo starebbe studiando il problema nei suoi dettagli ed in linea di massima avrebbe già fatto conoscere il proprio parere favorevole all'adozione dell'ora legale permanente.

Treni più svelti ma non da Torino

Miglior servizio da Porta Nuova con l'Adriatico, si deve però partire alle 4,10 - Si spende meno a portare l'auto in vagone

Domenica entrerà in vigore su tutta la rete ferroviaria europea l'orario estivo delle ferrovie. Notevoli i mutamenti previsti in Italia. In una conferenza stampa la direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha fatto conoscere i principali miglioramenti: velocità media dei treni a lungo percorso portata a 114 chilometri all'ora. Aumento del numero delle carrozze cuccette, che godono di sempre più larghe simpatie e potenziamento del servizio di trasporto delle auto. Istituzione d'un numero più ampio di treni di fine settimana. I più sensibili spostamenti sono naturalmente programmati sulle linee del nord dirette ai valichi di confine, dove tutto il servizio deve essere modificato in conseguenza del mutamento d'ora.

E' interessante rilevare che sulla Milano-Roma-Napoli sono in servizio treni «superrapidi» che rappresentano la prima fase del piano delle Ferrovie per offrire al pubblico un servizio veramente celere. Purtroppo tutte le attenzioni sono concentrate su questa «dorsale» e Torino è ancora una volta costretta all'attesa. Fra Torino e Roma si continuano a impiegare 8 ore e mezzo; la partenza da Torino rimane fissata alle 16,55 sebbene molte richieste fossero state avanzate per uno spostamento alle 17,15-17,30 almeno. Sui quattro rapidi della linea Roma-Napoli da domenica sarà in funzione il servizio telefonico che permetterà di raggiungere immediatamente qualsiasi utente della rete italiana. Anche questo servizio è ancora negato a Torino, sebbene sia la città con la più alta densità telefonica nazionale.

Un nuovo direttissimo Torino-Bologna-Firenze permette rapidi collegamenti con l'Adriatico (cambiando a Bologna si arriva a Rimini alle 9,42; a Riccione alle 9,55; a Cattolica alle 10,07; ad Ancona alle 11,21), ma l'ora di partenza da Torino è veramente scomoda: alle 4,10 da Porta Nuova. Spiacevole poi il fatto che a Firenze il treno non abbia alcuna coincidenza utile verso le provincie meridionali della Toscana. In senso inverso l'arrivo a Torino è fissato all'1,10: partenza da Rimini alle 18,22 con una sosta a Bologna sufficiente per la cena. Il treno è abbastanza utile anche per chi converge su Firenze dove la partenza è fissata alle 19,30. Con la Riviera di Ponente il servizio è intensificato: ma i treni non sono molto più veloci, salvo i rapidi, che costano più cari.

Notevolmente diminuita la spesa del trasporto dell'auto fra Torino e Roma: nonostante il potenziamento del servizio, questo collegamento però rimane trisettimanale. Si possono ottenere sconti dal 25 al 60 per cento secondo il numero di persone che viaggiano con l'auto trasportata in treno.

Servizio di ELVIO ROSSI

Sugli aerei della notte viaggiare costa di meno

Nuovi collegamenti fra Caselle, Roma e il Sud - Forti sconti ai nuclei familiari, gratis i bimbi più piccoli

Anche l'Alitalia e l'Itavia modificheranno da domenica molti orari: tutti quelli dei voli internazionali e quelli di collegamenti interni in stretta dipendenza di servizi con l'estero. In linea generale è stata mantenuta invariata l'ora di arrivo e di partenza negli aeroporti stranieri. Lunedì l'Alitalia e l'Ati muteranno notevolmente il sistema tariffario per i collegamenti interni; inoltre l'Alitalia istituirà parecchi voli notturni a prezzo ridotto. Le due compagnie faranno pagare le prenotazioni dei posti e concederanno uno sconto del 10 per cento a chi rinuncerà alla prenotazione. Questa decisione è stata resa necessaria dall'eccesso di prenotazioni: troppe persone si assicuravano il posto su tre o quattro voli diversi, poi ne sceglievano uno a proprio piacere senza darsi la pena di avvertire. Capitava così che si dovessero rifiutare passeggeri perché i posti erano teoricamente esauriti, ma in effetti gli aerei viaggiavano semivuoti. Sugli aerei un certo numero di posti saranno lasciati a disposizione dei viaggiatori senza prenotazione che si presenteranno all'ultimo momento in aeroporto.

Da Caselle partirà ogni sera alle 23,15 un aereo per Roma: giungerà a Fiumicino alle 0,15 troverà coincidenza per Napoli, Cagliari, Catania e Palermo. Da Roma partenza all'1,05 (dopo che saranno arrivati gli aerei dal Sud) ed arrivo a Caselle alle 2,15. Il biglietto costerà il 30 per cento di meno. I gruppi familiari avranno sconti più forti: 30 per cento al capofamiglia, 50 per cento alla moglie ed ai figli con più di 12 anni, gratis i figli sotto i 12 anni (non più di uno per ogni biglietto acquistato dalla famiglia).

Da lunedì, i bimbi sotto i 2 anni voleranno gratis (se accompagnati da un adulto): quelli fra 2 e 12 anni pagheranno metà prezzo, i ragazzi fra 12 e 22 anni avranno lo sconto del 30 per cento. Dai voli nazionali sparirà la prima classe. Alcuni prezzi: Torino-Roma 19.800 lire con prenotazione; 17 mila senza prenotazione, notturno con prenotazione 14.300. Torino-Cagliari: con prenotazione 25.500, senza 22.150, notturno con prenotazione 18.000. Torino-Palermo: con prenotazione 34.100, senza 32.000, notturno con prenotazione 26.500. Torino-Napoli: con prenotazione 25.300, senza 22.150, notturno con prenotazione 18.300.

I nuovi orari

Sulle linee che fanno capo a Porta Nuova

Linea MODANE-TORINO-ROMA

Il treno 7 Rome Express, proveniente da Parigi, verrà posticipato in partenza da Torino alle 6,10, con arrivo a Roma alle 13,30.

Il treno TEE 21 Mont Cenis, proveniente da Lyon, partirà da Torino per Milano alle 22,40.

Il treno R 31, partirà da Torino alle 8,15 con arrivo a Napoli alle 17,1?.

Il treno 641 (estivo) da Torino partirà alle 11,05 con arrivo a Roma alle 19,27.

Il treno 8 Rome Express, proveniente da Roma, da Torino proseguirà per Parigi alle 23,40.

Il treno 608 per Parigi, partirà da Torino alle 22,03.

Il treno 640 per Lyon partirà da Torino alle 17,45.

Il treno 610 per Parigi-Lyon partirà da Torino alle 23,45.

Il treno 642, proveniente da Roma in arrivo a Torino alle 20,00, nel periodo dal 21 giugno al 13 settembre proseguirà per Parigi alle 20,25.

Il treno R 56, proveniente da Roma (p. 16,40), arriverà a Torino alle 23,45.

Il treno 618, «Palatino», per Parigi, partirà da Torino all'1,30.

Il nuovo treno 906 partirà da Genova Br. alle 6,50, da Genova P.P. alle 7,17 e arriverà a Torino alle 9,18.

Il treno 37, Treno dell'Etna, proveniente da Siracusa, arriverà a Torino alle 11,05.

Il treno 608, proveniente da Roma, arriverà a Torino alle 22,13 e proseguirà per Parigi come il 608 alle 22,03.

Il treno AT 431, proveniente da Lyon, arriverà a Torino alle 13,23 e troverà coincidenza per Milano Vecchia alle 13,30.

Linea TORINO-PIACENZA-BOLOGNA-BARI

Il nuovo treno 683 partirà da Torino P.N. alle 4,10 e arriverà a Bologna alle 7,58 e a Firenze alle 9,30. A Bologna troverà proseguimento con il treno 847 (ore 8,08) per Ancona (a. 11,21).

Il nuovo treno 684 partirà da Firenze alle 19,30 e arriverà a Torino P.N. all'1,10.

Linea TORINO-MILANO

Fra Torino e Milano continuerà l'esperimento con treni con partenze cadenzate alle ore:

da Torino: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,30; 15,30; 16,30; 17,30;

da Milano: 6,00; 7,00; 8,00; 9,00; 10,00; 11,00; 13,20; 13,20; 14,20; 15,20; 16,20; 17,20.

TORINO - FOSSANO - SAVONA

Il treno ET 785, in partenza da Torino P.N. alle 10,00, sarà soppresso per l'intero orario estivo. In sua vece circolerà il treno 343 (Torino P.N. p. 8,25, Savona a. 11,20) che dal 28 giugno al 13 settembre proseguirà nei giorni feriali per Alassio e nei giorni festivi per Ventimiglia.

Per la durata dell'orario estivo circoleranno i seguenti treni: ET 347, Torino P.N. p. 15,04, arrivo a Savona 17,12 dove sarà coincidente con il treno per Ventimiglia; 352, Savona p. 16,17, Torino P.N. a. 18,12, con carrozze dirette provenienti da Ventimiglia; ET 348, Savona p. 21,30, Torino P.N. a. 23,35.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* trattative dopo aver valutato il pro e il contro, in modo da limitare le discussioni al minimo indispensabile. Essere condiscendenti. *Sentimenti:* la Luna nel Segno è stimolatrice per le relazioni affettive propizie. *Salute:* nel complesso soddisfacente.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il sestile dei Luminari è di fausto auspicio perché contribuisce a facilitare l'intesa con il prossimo. Valido aiuto da amici. *Sentimenti:* approfittate per riconciliarvi con una persona cara. Pace in famiglia. *Salute:* ritmo regolare del sistema cardiocircolatorio. Benessere.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* dopo le 15 si presentano occasioni fortunate che sarebbe un peccato lasciarsi sfuggire. In vista una promozione. *Sentimenti:* non trascurate la famiglia dove potete trovare la vera felicità. *Salute:* esuberante e resistente. Non guastatela con sregolatezze.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* non si prospettano bene, specie quelli commerciali, per causa di Saturno offeso che provoca restrizioni e ritardi. Non forzare. *Sentimenti:* Venere contraria colpisce i giovani innamorati facendoli litigare. *Salute:* gola delicata, riacutizzazione di affezioni della pelle.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* in ogni iniziativa escludete le eventualità di rischi. Difendete i vostri interessi minacciati da gente senza scrupoli. *Sentimenti:* non ripromettetevi grandi conquiste. Un amore semplice vi darà la gioia. *Salute:* indisposizioni intestinali con disturbi complicati.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* non godono oggi della benevolenza celeste. Astenetevi dall'esprimere giudizi e non fate comunella con i maldicenti. *Sentimenti:* nel tardo pomeriggio si consolida su basi stabili un sogno del cuore. *Salute:* soddisfacente, con un ottimo equilibrio psicosomatico.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* Marte, ospite del Segno, è di sprone per le imprese che richiedono slancio, entusiasmo e coraggio. Buoni risultati professionali. *Sentimenti:* procedete con calma perché il clima cosmico non è molto favorevole. *Salute:* abbastanza rafforzata da influssi tonificanti. Ottimismo.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* intensificate l'attività al pomeriggio, usufruendo delle vibrazioni di Giove, dispensatore di fortuna. Chiedete ed otterrete. *Sentimenti:* le previsioni non sono altrettanto seducenti per il settore privato. *Salute:* compromessa specialmente quella delle donne.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* i nati dopo il tramonto non cedano al desiderio delle critiche aspre che rovinerebbero i loro progetti. Prudenza. *Sentimenti:* difficile l'accordo fra le pareti domestiche. Smussare gli attriti. *Salute:* disturbata durante le prime ore, da dolori reumatici.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* preferibile concluderli in mattinata perché, al pomeriggio, Nettuno confonde le idee, espone ad errori e inganni. Molta cautela. *Sentimenti:* non tutte le promesse saranno mantenute. *Salute:* la sfera psichica è soggetta a fenomeni nevro depressivi.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* di fronte al pur minimo rischio rinunciate alle proposte di persone conosciute da poco e la cui lealtà è discutibile. *Sentimenti:* ingannevoli i vostri e quelli degli altri. Uno scambio di messaggi. *Salute:* acqua insidiosa. Limitarsi nel bere e nell'uso di sedativi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* nella seconda parte della giornata raccoglierete un'abbondante messe di soddisfazioni anche materiali. Vinto un processo. *Sentimenti:* non fidatevi delle belle parole adulatrici, che celano inganni. *Salute:* insonnia da combattere con infusi vegetali. Nessun ipnotico.

Stamane in Assise processo per rapina

Le "ninfe" di Stupinigi miravano ai portafogli

Le tre imputate, che derubarono un automobilista, hanno risarcito il danno - Altro fatto: 5 medici a giudizio per la morte di una puerpera

Tre «ninfe» di quelle che si annidano nei boschi di Stupinigi sono comparse stamane davanti alla Corte d'Assise accusate di rapina. Sono Salvatrice Gianni, di 34 anni da Pachino (Siracusa), Italia Buccolieri, 30 anni, da Sava (Taranto), e Catena Savoca, 24 anni, da Giarre (Catania).

Le ha denunciate Giovanni Rigardo, 21 anni, di Canale d'Alba, che il pomeriggio del 9 dicembre scorso, mentre percorreva sulla sua «850» la strada Orbassano-Candiolo era stato fermato da un gruppo di ragazze che gli avevano offerto la loro compagnia. «*Ho fatto salire — ha raccontato oggi ai giudici — la Gianni e la Buccolieri, ma dopo 700 metri ho detto che non intendevo avere rapporti con loro. Mi hanno chiesto mille lire per il "disturbo" ed ho messo mano al portafogli per pagarle. In quel momento mi sono saltate addosso. La Buccolieri, seduta dietro, mi ha afferrato per il collo e mi ha morsicato la spalla. La Gianni mi ha strappato il borsellino e l'ha passato alla Savoca che attendeva a terra. Hanno preso le 35 mila lire che vi erano dentro, poi mi hanno ributtato in macchina*».

Subito dopo il Rigardo ha telefonato ai carabinieri che sono accorsi sul posto. Le tre donne hanno tentato di nascondersi nel bosco, ma sono state rincorse ed arrestate. Prima del dibattimento hanno risarcito il danno pagando 80 mila lire. Interrogate dal pres. dott. Lanzetti, le imputate hanno confermato la loro colpa precisando: «*Si è trattato di un furto*». Il p. m. Ferrero ha chiesto 4 anni e 6 mesi di reclusione per la Buccolieri e 3 anni per la Gianni e la Savoca. Hanno quindi preso la parola i difensori avv. Dal Fiume, Maggi e Paroncilli.

— La seconda sezione del Tribunale (pres. Palaia, p.m. Marchisio, canc. Sacco) ha chiamato stamane il processo contro i medici del Sant'Anna accusati di omicidio colposo per la morte di Lucia Antonucci in Principe, deceduta dopo un parto difficile la notte del 20 febbraio 1967. Dei cinque degli imputati sono comparsi a piede libero il dott. Giuseppe Bigano, 33 anni, il dott. Ezio Tiretti, 40 anni, il dott. Pietro Carazzone 40 anni, e il prof. Emilio Robecchi, 61 anni. Era assente perché non citato regolarmente il prof. Pino Folis, 72 anni. Secondo l'accusa la donna morì di emorragia perché i medici non si accorsero della lacerazione di un'arteria; il prof. Folis e il prof. Robecchi sono imputati di concorso per non avere controllato i turni dei sanitari.

Le tre donne stamane in Assise: Salvatrice Gianni, Italia Buccoliero e Catena Savoca

Rubano per 18 milioni e una scheda del Toto che ha vinto un «12»

I ladri hanno svaligiato un alloggio durante l'assenza del proprietario: hanno rubato una raccolta di francobolli del valore di 18 milioni, alcuni gioielli e una schedina del totocalcio con la quale aveva totalizzato 12.

Leonardo Carbonaro, 38 anni, strada San Mauro 345, si è assentato da casa per qualche giorno. Soltanto ieri, quando è rientrato, ha scoperto il furto. Il suo alloggio era a soqquadro: cassetti aperti, mobili spostati, disordine dappertutto. Si è accorto che i ladri avevano forzato l'armadio dove tiene la sua raccolta di francobolli: mancavano alcuni album con pezzi molto rari.

Non ha più trovato anche una schedina del totocalcio di domenica scorsa. «Aveva fatto 12» e doveva incassare 121 mila lire.

Dibattiti sui vini

Prosegue al Borgo Medioevale del Valentino la settimana dei vini. Stasera alle 21, nel «Camerone degli uomini d'arme», dibattito tra consumatori ed operatori economici sul tema: «I vini d'arrosto». Relatori il dottor Stefano Zaccone e il giornalista Franco Costa; presiede il comm. Luigi Petrini. Alle ore 22,30 nella «Sala baronale» parlerà Franco Marchi sul tema: «Il Sommelier nel servizio dei vini».

i lettori ci scrivono

La fiera di Santa Rita

«Si festeggia S. Rita, alle 11 mi trovo a passare dalle parti del santuario. Impressionante schieramento di acciaioni, bancarelle di fiori, articoli ricordo, candele, ecc. Altoparlanti, collocati per un raggio di almeno due isolati, trasmettono in continuità le funzioni e le prediche che si tengono all'interno della chiesa. Questo raccoglimento dell'anima, intima commozione dove sei?

«E' una fiera chiassosa che sa più d'imbonimento che di fede, ma credo che tutti gl'isolati all'intorno appartengano al santuario, e che tutti i loro abitanti siano lieti di godersi, al gran completo le funzioni della giornata. Dal lato di via Vernazza i devoti fanno la coda per recarsi nella cappelletta dedicata alla Santa. All'ingresso principale vi è poco movimento; entro, mi fermo appena oltre il portale. Un giovanotto in maniche di camicia e bracciale mi intima di andare avanti; intanto scorge un signore, con un bambino in braccio, che sta per uscire e lo investe dicendo che l'uscita è altrove, non si esce di dove si entra, grandi striscioni con frecce rosse applicati al muro, stanno ad indicarlo.

«Altri giovani miliziani sparano ordini in ogni direzione, pare che, anziché con persone, abbiano che fare con una mandria di animali riottosi. E' questa la festa di Santa Rita?».

Liliana Bobbio

Grazie da Losanna

«Vuol lei ospitarmi per dire pubblicamente un grazie di cuore a due funzionari delle Ferrovie (capotreno e controllore) dei quali purtroppo ignoro il nome, in servizio sulla linea Torino-Arona, domenica 10 maggio sulla motrice in partenza da Porta Nuova alle 13,55? La loro squisita gentilezza mi ha riconciliata con il genere umano.

«Finché esisteranno in Italia funzionari come quelli, possiamo sperare in un domani migliore. Un plauso all'Amministrazione ferroviaria che sa formare un personale scelto. Figurati che, in mancanza di un facchino, per permetterci nei soli cinque minuti a disposizione di cambiare treno per Domodossola, ci hanno aiutati a trasferire i bagagli sull'altro binario. Grazie ancora anche a nome della mia famiglia».

Elena Blanc (Losanna)

Posta: 1 km al giorno

«Sono in attesa della pensione che tutti i mesi mi viene inviata per mezzo assegno postale.

«In passato l'assegno postale impiegava da Torino a Sangano (km 25) otto e più giorni, invece l'ultimo ha impiegato dal 24 aprile al 1° maggio: giorni 25 alla percorrenza giornaliera di km 1 al giorno. Come ne pensa di questa velocità il ministro delle Poste?».

Salvatore Maccarrone

echi di cronaca

COSTA OLTRE UN MILIARDO IL FILM TRATTO DA THOMAS MANN

Arrivano a St-Vincent le canzoni dell'estate

(g. b.) Sta per concludersi il concorso radiofonico e televisivo del «Disco per l'estate»: 24 canzoni, altrettanti divi e complessi in gara per le tre serate finali di Saint-Vincent. Il 13 giugno conosceremo il titolo della «Canzonissima delle vacanze» che ci perseguiterà al mare, ai monti e in città.

Lolita (nella foto) è tra le favorite, ma dovrà fare i conti con troppi agguerritissimi colleghi: Caterina Caselli, i New Trolls, Daniel, Nada e così via. Le presentatrici Emma Danieli e Tina De Mola invitano il pubblico a votare inviando la cartolina postale al solito indirizzo, Casella Postale 400 Torino. Chi sceglierà il pubblico? Attenti però, alla concomitanza: non confondere i divi del canto con quelli della politica.

Lolita, la cantante che sta ottenendo un notevole successo al concorso radiofonico e televisivo «Un disco per l'estate»

Venezia muore Visconti spende

Il regista parla del suo grande impegno - Com'è riuscito a trovare l'interprete: quattordicenne, biondissimo, svedese

nostro servizio

Venezia, venerdì sera.

Thomas Mann e Luchino Visconti: un incontro che si doveva fare, se è vero che il grande scrittore tedesco — pur mai la fonte direttamente ispiratrice dei suoi film — è sempre stato, da «Senso» a «Rocco», fino alla recente «Caduta», la riconoscibilissima matrice letteraria e stilistica del regista.

In passato, ogniqualvolta Visconti è partito da una novella o da un romanzo di scarso significato letterario, ne è uscito un capolavoro. Quando, invece, s'è rifatto a un testo di più solido impianto il risultato è stato di gran lunga inferiore. Non la spaventa Thomas Mann?

«Mi spavento, eccome: mi terrorizza. Tanto più che dopo verrà (tanto per fare le cose facili, come qualcuno mi ha rimproverato) addirittura Proust, "Un amore di Swann". Ma per "La morte a Venezia" si tratterà di una fedeltà allo spirito di Mann, non alla lettera del racconto. Non ci saranno, come per Camus, le imposizioni degli eredi, non ci saranno vincoli di sceneggiatura (mia e di Badalucco): si tratterà, in definitiva, di riprodurre il quadro di un grande intellettuale e di una grande città, ambedue alla soglia del Disfacimento e della Morte».

Quali motivi di risonanza attuale trova nella Morte a Venezia?

«Nessuno, in particolare, e tutti, naturalmente. Non c'è certo bisogno di attualizzare una vicenda che può svolgersi oggi, domani, sempre. L'essenziale è che si avverta nell'aria la distruzione di certi valori, il sentore d'una guerra alle porte, com'è nell'atmosfera del romanzo, che è del 1912. Ma La morte a Venezia è (almeno oggi) un lucido, modernissimo apologo intellettuale sull'artista che giunto all'apice della perfezione, dibattuto com'è fra raffinato estetismo e austera coscienza morale, giudica se stesso e il mondo».

Come ha intenzione di riprodurre sullo schermo le squisite dissertazioni del protagonista sugli Ideali Greci, i lunghi monologhi su Venezia e Bisanzio e Atene, su Platone e Dionisio che nel dedalo della Laguna s'incontrano con Aschenbach, il Grande Scrittore, e con Tadzio, il Giovane Bello?

«Non è affatto indispensabile che ci siano, o meglio che ci siano tutte, queste rievocazioni arcaiche e culturali. Rivivranno come simboli, come squarci di pensiero, come rivelazioni improvvise, come suggestioni abbaglianti: come le famose "intermittences du coeur", le intermittenze del cuore di Proust, così, fra la folla delle Mercerie, i lunghi viali del Lido, le calli strette, le corse in gondola. L'essenziale è che ci siano, insieme, una morte a Venezia e una morte di Venezia: entrambe nella storia di questo artista, questo Aschenbach che cede alla passione per il bellissimo Tadzio, scoprendo così, in se stesso, nella sua spietata consapevolezza, nuove immagini di Decadenza e di Sfacelo».

Come ha trovato il giovanissimo protagonista?

«Un lungo viaggio, a Helsinki, Varsavia, Budapest, poi Stoccolma: l'ho trovato lì, svedese, quattordicenne, biondissimo, Björn Johan Andresen. E' perfetto, sembra un ritratto di Picasso. Così come Dirk Bogarde, che sarà Aschenbach, sembra una fotografia di Gustav Mahler».

Gli altri interpreti?

«Qualcuno è ancora da scegliere. Romolo Valli sarà il direttore dell'albergo del Lido, Nora Ricci sarà la governante di Tadzio».

Il costo complessivo del film?

«Due milioni di dollari, un miliardo e un quarto di lire».

Giorgio Polacco

concerti

Il «bis» (poi addio) dei cèchi

Stasera nella chiesa di San Filippo si chiude la stagione dell'Unione Culturale

Ileana Sinnone canta questa sera in San Filippo

Questa sera, nella chiesa di San Filippo, l'orchestra sinfonica e il grande coro della Radio cecoslovacca, sotto la direzione di Anton De Bavier, eseguiranno la cantata «Nun ist das Heil», di Bach, il «Requiem» di Mozart e il «Magnificat» di Bach.

Tre concezioni tra le più significative del repertorio sinfonico corale saranno eseguite questa sera nella chiesa di San Filippo dall'orchestra sinfonica e dal coro della Radio cecoslovacca.

Inizia la serata la cantata «Nun ist das Heil und Kraft» («Ora è la salvezza e la forza»), che Bach compose nella sua piena maturità (1740) per la festa di San Michele. Essa consta di un unico e potente blocco corale, che presumibilmente avrebbe dovuto terminare un'altra cantata in onore dello stesso santo; e la possente coralità (due cori, ciascuno a quattro voci miste) avrebbe dovuto indicare il canto celebrativo delle infinite schiere celesti, per la vittoria riportata dall'arcangelo Michele sul drago di Satana.

Di più facile e immediata comprensione è l'ineffabile poesia del noto «Requiem» che Mozart compose al termine della sua gloriosa ma dolorosa vita. Vertice emotivo della composizione è forse il celestiale «Lacrymosa», su cui la morte fermò la mano del musicista, lasciando il compito del completamento al discepolo F. X. Süssmayer.

La potenza costruttrice e la profondità del pensiero musicale di Bach riappaiono nel luminoso «Magnificat», composto per il Natale del 1723 (l'anno stesso della nomina a Cantor a Lipsia), e ritoccato in seguito.

Il canto di lode della Vergine dopo l'annunciazione di Elisabetta fu intonato da Bach in lingua latina e articolato in una cantata (ma senza recitativi, né «corali») costituita da cinque cori, sei arie e un duetto. Essa si distingue per il senso insolitamente gioioso che l'anima, a cominciare dal coro iniziale «Magnificat anima mea Dominum», la cui atmosfera d'esultanza (accentuata da clangori di trombe) si riflette poi ancora nelle parole «Sicut erat in principio» del «Gloria» finale. Da rilevare sono anche sia le vocalità del misterioso «Suscepit Israel», evocante l'incarnazione di Gesù (affidata a tre voci femminili, divise in tre parti e accompagnate dagli oboi), sia la coralità «a cappella» del «Sicut locutus est». Tra le arie solistiche si distinguono quella soave del soprano «Quia respexit» (col suggestivo oboe d'amore) e quella del contralto «Esurientes implevit bonis» (con due flauti): e di non minor bellezza espressiva è il duetto (contralto e tenore) «Et misericordia a progenie» (con archi in sordina e flauti), che si svolge in morbido andamento pastorale.

Luigi Cocchi

questa sera alla TV — LA SCELTA DEI PROGRAMMI

La Vanoni è tra noi

PRIMO CANALE: dopo la «Tribuna elettorale» si conclude «Io ci provo» - Ornella intervista a Torino l'uomo della strada - SECONDO: «Marcovaldo»

oggi sul video

primo canale

15,30: Giro d'Italia, tappa a Francavilla al Mare.
17 —: Uno, due e... tre (per i più piccini).
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Avventure - Eroi di cartone).
18,45: Concerto di musica da camera.
19,15: Sapere: Il film comico.
19,45: Sport - Cronache italiane.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Tribuna elettorale (pli e pri).
22,05: Io ci provo, show con Ornella Vanoni.
23,05: Telegiornale della notte - Sport.

secondo canale

21,—: Telegiornale.
21,15: Marcovaldo, di Calvino (V) con Nanni Loy.
22,10: Orizzonti della scienza e della tecnica.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Comiche - 13,30: Telegiornale - 15,30: Giro d'Italia - 17: Giocagiò - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 19: Cronaca dei partiti - Sette giorni al Parlamento - 19,35: Tempo dello spirito - 19,50: Sport - Cronache del lavoro - 20,30: Telegiornale - 21: Doppia coppia - 22,15: Hollywood - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: La fiera delle vanità - 22,30: Giorni d'Europa - 23: Sette giorni al Parlamento.

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornale radio: ore 14,06 - 15 - 17 - 20 - 23.
16,00 «Onda verde»
16,20 Per noi giovani
17,45 Un disco per l'estate
18,00 Arcicronaca
18,20 Per gli amici del disco
18,35 Italia che lavora
18,45 Week-end musicale
19,00 Sui nostri mercati
19,05 Le chiavi della musica
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 I metodi della critica in Italia dal dopoguerra a oggi
21,00 Tribuna elettorale: Conferenza stampa del più: manifestazione di propaganda del pri
22,05 Sciostakovic: Sinfonia n. 10 in mi minore op. 93
23,05 I programmi di domani. Buonanotte

SECONDO

Giornale radio: ore 15,30 - 17,30 - 18,30 - 22 - 24.
15,40 Ruote e motori
15,55 Controluce
16,00 Pomeridiana
16,50 Come e perché
17,05 «L'Italia delle Regioni»
17,35 Classe unica
17,55 Aperitivo in musica
18,35 Pomeridiana II parte
18,55 Sui nostri mercati
19,18 Servizio speciale del Giornale Radio sul Campionato mondiale di calcio e sul 53° Giro d'Italia
19,30 Radiosera
20,10 Indianapolis
21,00 Cronache del Mezzogiorno
21,15 Libri-stasera
22,10 Piccolo discobarte musicale
22,43 Il cappello del prete, di Emilio De Marchi
23,25 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera

TERZO

Giornale radio: ore 21.
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Corso di lingua inglese
17,35 Nuovo disco
17,45 Jazz oggi
18,00 Notizie del Terzo
18,30 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta - Rassegna di vita culturale
19,15 Tutto Beethoven. Cantata in morte di Giuseppe II, «Ah, perfido», scena e aria op. 65 per soprano e orchestra
20,15 La medicina
20,45 Roccasagliata Ceccardi: poeta del primo '900
21,30 Sette arti
21,30 St.-Germain-des-Prés c'est une chanson... Programma di Giuseppe Lazzari e Vincenzo Romano
22,30 Rivista delle riviste

L'attrice del «Marcovaldo» Regina Dainelli (che risiede a Torino) è diventata mamma di un bel bimbo, Davide

TRIBUNA elettorale detiene ormai per consuetudine il posto d'onore sul Primo Canale. Alle 21 va in onda la conferenza stampa del pli, cui farà seguito la manifestazione di propaganda del pri.

* *

Lo show della Vanoni passa in seconda posizione alle 22,05. E' la quarta ed ultima puntata di «Io ci provo». Ornella e Paolo Ferrari ospiteranno Gianni Morandi che interpreterà «Ma chi se ne importa», e Al Bano con «Mezzanotte d'amore». Allora di turno nel collegamento diretto è Aldo Fabrizi. Quanto al genere musicale (dopo il beat, la bossanova e il jazz) è la volta del folk.

Infine la Vanoni, protagonista dello spettacolo, non ha voluto perdere l'occasione di fare una riprova: si è quindi travestita ed ha condotto una rapida inchiesta volante a Milano e a Torino con il sistema della «candid camera», quello cioè usato con successo dal regista Nanni Loy per «Specchio segreto».

* *

Sul Secondo, alle 21,15, continuano le disavventure di Marcovaldo. Ecco il quinto episodio di questa riduzione televisiva in sei parti che Manlio Scarpelli ha fatto dei racconti di Italo Calvino. Qui si narra come Marcovaldo prese a P. dello Statuto un «metro» che arrivava fino a Tunisi, dove l'atmosfera è frenetica, la merce è esposta in maniera allettante e i suoi compagni (Domitilla, Filippetto e Isolina), buongustai quali sono, cedono alle lusinghe consumistiche di un supermercato, facendosi venire la voglia di acquistare salumi, carote e patate, nonostante gli stretti limiti finanziari nei quali ognuno di loro è in preda ad un autentico delirio d'acquisto, dopo aver convinto Marcovaldo, prendono a riempire il carrello di confezioni gustose ma anche costosissime, che li metteranno, comunque, di fronte a grosse difficoltà al momento in cui arrivano davanti alla cassa.

d. g.

DRACULA addenta una mela ci rimette un canino

LONDRA, venerdì sera.

Visibilmente imbarazzato Dracula si è presentato al St-George's Hospital di Londra per farsi riparare un dente. Christopher Lee, specializzato nelle interpretazioni di personaggi vampireschi, stava addentando una mela in un ristorante di Chelsea quando uno dei canini si è spezzato. Poiché oggi doveva iniziare le riprese del film «The scars of Dracula» (Le cicatrici di Dracula) si è resa necessaria un intervento urgente. Dopo un'ora di lavoro Christopher Lee si è potuto presentare sul set.

Pronto, c'è il signor Meucci?

Arriva sul video in autunno il teleromanzo sull'inventore del telefono

Milano, venerdì sera.

Ultimi giri di manovella per Antonio Meucci, cittadino toscano contro il monopolio Bell. Daniele D'Anza, il regista di «Coralba», «Melissa» e tanti gialli di successo, ha preparato per i teleschermi uno sceneggiato sulla vita di Meucci, il contestato inventore del telefono. D'Anza non andrà comunque molto lontano dal genere giallo: la vicenda di Antonio Meucci con il processo fra lui e Bell per la paternità della invenzione, ha in sé toni di «suspense» come qualsiasi romanzo col cadavere nell'armadio.

Lo sceneggiato, in tre puntate, ricostruirà l'intera vicenda giudiziaria, iniziatasi il 31 dicembre 1886 e conclusa nel 1887 con esito negativo per l'inventore fiorentino. Paolo Stoppa sarà Meucci, Rina Morelli — che, registrando negli Studi di Corso Sempione, giorni or sono è inciampata e si è fatta male ad una spalla — vestirà i panni della moglie, Ester. Al fianco della celebre coppia, ha debuttato come attore il tenore Giuseppe Di Stefano che nella storia interpreterà il cantante Salvi, amico di Meucci e testimone oculare della scoperta.

Gli autori del testo, Dante Guardamagna e Lucio Mandarà, hanno condensato il processo che si svolse a New York e fu intentato dalla Bell Telephone Company contro la Globe Meucci per infrazione di brevetto. Nel corso del dibattito saranno rivissuti in «flash back» gli episodi salienti della vita dell'estroso e poliedrico inventore toscano (ricordiamo, oltre al telefono, la candela steárica, un tipo di birra e la carta resistente con high marker), costretto, per la sua fede repubblicana, ad emigrare prima a Cuba e poi negli Stati Uniti. Proprio a Cuba, dove dirigeva un teatro, l'arsenale del granduca di Toscana ebbe la prima intuizione che lo porterà alla storica invenzione. Tutto ciò accadeva intorno al 1850, cioè quasi quarant'anni prima del processo.

Enrico Morbelli

Febbre elettorale nella città ligure

Contesa a Sanremo fra 2 democristiani l'elezione a sindaco

Uno dei candidati gode i favori del suo partito, l'altro sarebbe appoggiato dal psu - L'incognita del pri che si presenta per la prima volta

dal corrispondente

Sanremo, venerdì sera.

In questi giorni solitamente Sanremo si prepara a ricevere le migliaia di turisti che giungono in vacanza da ogni parte del mondo. Quest'anno, invece, anche qui non si parla che di elezioni. E' noto che la politica condotta in una città cosmopolita ed autorizzata a gestire una casa da giuoco come Sanremo raggiunge talvolta punte di acutezza esasperata, che le rivalità fra i partiti ed anche fra gruppi dello stesso partito tendono spesso anche a suscitare scandali.

E' perciò che la campagna elettorale a Sanremo, perse di vista le elezioni regionali, ignorate o quasi quelle provinciali, si sta concentrando quasi essenzialmente su quelle comunali. Si fanno già i nomi di due probabili sindaci della città, l'ingegner Guido Pancotti ed il cavalier Andrea Lolli, entrambi appartenenti alla dc, il partito di maggioranza relativa. Il primo godrebbe i favori del suo partito, mentre alcune voci, che però non si sa quale fondamento abbiano, indicherebbero nel secondo il preferito del psu, la formazione politica con la quale, comunque si concludano le elezioni, bisognerà concordare la nuova maggioranza amministrativa.

La dc ha concentrato su due candidati alle regionali il giuoco elettorale delle correnti, ignorando due suoi validi elementi, il cav. Ugo Romagnone ed il prof. Adalgiso Boeri del liceo di Sanremo. Entrambi però dispongono di una larga base elettorale che potrebbe anche sovvertire gli indirizzi delle correnti di partito.

Il psu, che ha nel dott. Piero Armela, nel pubblicista Pino Angelini e nell'impresario edile Alberelli i suoi uomini di punta per le comunali, come pochi altri partiti ha trasferito alle regionali due dei suoi elementi migliori: il comm. Corradino Zanazzo ed il dott. Aldo Sarchi; il primo è presidente dell'Ept ed il secondo esperto di floricoltura e floricoltore egli stesso.

La campagna elettorale del psu verrà chiusa con un comizio la sera di venerdì 5 giugno in piazza Colombo, comizio che sarà tenuto dal dott. Sarti, dal dott. Armela e dal giornalista Pino Angelini.

Attorno a questi due partiti, che costituiranno in sede comunale la struttura della nuova amministrazione, vanno considerati il psi ed il pri per l'eventuale formazione d'una Giunta di centro-sinistra ed i liberali per una posizione alternativa.

Il psi presenta il dottor Giuseppe Lanza, sia per le regionali sia per le comunali. In quest'ultima consultazione, oltre al dottor Giuseppe Lanza, si considerano come probabili eletti il dottor Mauro Borsò e l'avvocato Luciano Fulloni. Il pri costituisce un'incognita poiché per la prima volta a Sanremo scende in lizza in una competizione elettorale.

Per i liberali il discorso è un altro, perché stanno giocando grosso. Potrebbero convogliare sul pli il malcontento provocato dall'ondata disordinata di scioperi, oltre ai voti di buona parte dei floricoltori che votano il loro «leader» Angelo Amoretto in qualsiasi lista si presenti. In questo caso i consiglieri eletti potrebbero essere in numero determinante per la formazione d'una giunta dc-psu-pli. In questa eventualità il dottor Giuseppe Rossaro, che ha buone probabilità di venire eletto sia nel consiglio regionale sia in quello comunale, potrebbe optare per il primo perché la Comune non gode le simpatie da parte di alcuni dirigenti del psu.

Quanto ai comunisti, anche se aumentassero il numero dei loro rappresentanti nel consiglio comunale, non potranno, comunque, a Sanremo (e neppure in tutta la provincia di Imperia) costituire la base per una maggioranza di sinistra perché non ne esistono le condizioni.

Renato Olivieri

il medico della famiglia

Spasmi da fumo

Il signor E. P. scrive:

«Soffro di coliche dei fumatori. Dato che non riesco a smettere di fumare, che cos'altro potrei fare per evitare che mi vengano questi dolorosi spasmi?

— Potrebbe provare a farsi prescrivere dei farmaci che esercitano un effetto rilassante (degli antispasmodici, cioè). Ma se, come sembra, lei è un fumatore accanito ed inveterato, dubito assai che qualsiasi medicina sia abbastanza forte da dominare lo spasmo provocato dalla nicotina. Sono certo che quando il dolore causatole dal fumo supererà il piacere che questo le dà, lei riuscirà a smettere.

* *

Un lettore scrive:

«Tutte le volte che devo compiere il benché minimo sforzo, il petto ed il viso mi si inondano di sudore. Che cosa devo fare per evitare questo inconveniente?».

— La cosa migliore sarebbe se si applicasse sul petto uno dei prodotti studiati appositamente per impedire l'eccessiva perspirazione; in quanto al viso, può sempre asciugarselo con un fazzoletto, tutte le volte che se lo sente bagnato. Non le consiglierei di fare uso di certi farmaci che inibiscono la perspirazione in tutto il corpo, perché spesso provocano fastidiose reazioni secondarie.

* *

La signora F. L. scrive:

«La mia bambina ha appena undici anni e già le sono incominciate le mestruazioni. E' normale? Aggiungo che mia figlia è molto alta per la sua età».

— La cosa è del tutto normale; è assai probabile, però, che d'ora in avanti sua figlia non cresca più molto.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

donne confidenziale

ricetta del giorno

Cavolfiore della vigilia

Togliere le foglie ad un cavolfiore piccolo lasciando solo quelle più tenere. Lessarlo in acqua salata, toglierlo dall'acqua a cottura ultimata e dividerlo a fiocchetti nel piatto di portata. Condirlo ancora caldo con tre cucchiaiate d'olio, il succo di un limone, due acciughe pulite, una dozzina di olive nere e 30 gr di capperi dissalati.

Estate con gli zoccoli

La moda disinvolta dell'estate lancia, come novità assoluta della calzatura, lo zoccolo. Zoccoli con la suola di legno e la tomaia in cuoio, da olandesina, oppure fioriti, per accompagnare le gonne con le arricciature in vita, i corpini stretti, i fazzoletti legati sulla fronte, le collane di coralli, i talismani e le medagliette.

La fantasia dei «creatori» ha saccheggiato nelle vecchie stampe popolari, si è ispirata alla venditrice di latte, alla contadina ampezzana, alla spigolatrice di alghe delle spiagge del nord, alla coltivatrice di tulipani e più spesso al nostro folclore regionale. Il filone «gipsy» si è affievolito. Alle gitane dal fascino superstizioso e cupo, si sostituiscono valori più sereni, una bellezza rosata, un profumo di lavanda e di fieno invece di un intenso e ottenebrante aroma di gelsomino. Ai piedi, scalzi e nervosi, salubri zoccoli di legno o di sughero da portare con la sottogonna di lino ben stirata ma anche con i pantaloni larghi e fruscianti. Vediamo come.

Con il vestito di cotone bianco a piegoline e a geometrici pizzi rustici, quasi una sottoveste della nonna o una misteriosa sottogonna da suora, un paio di zoccoli naifs. Con la suola di legno laccata e luccicante, con la tomaia ben accollata di circa fiorellini del folclore ampezzano, con una profilatura di lucente ottone trapuntato di chiodi. (Disegno n. 1).

Con i pantaloni di lino marrone, ben fluttuanti a vela verso il fondo, gli zoccoli mocassino disegnati da Celestino. Sono in cuoio grasso con le belle impunture, oppure in cuoio e rete di corda per permettere un'aerazione completa del piede. La suola, massiccia ma leggera è di sughero. (Disegno n. 2).

Con il vestito decisamente folcloristico, gli zoccoli-sandalo con le fasce di tessuto di cotone indiano che si avvincono attorno alla caviglia e tengono ben saldo il piede. La suola di legno è color lacca, modello di Giosuè. (Disegno n. 3).

Alti e comodi

Perché gli zoccoli? Perché alzano di molti centimetri la figura (anche le scarpe da uomo hanno i tacchi leggermente più pronunciati) senza costringere il piede a funambulismi. Infatti, il dislivello tra suola e tacco è di 3 centimetri, la misura giusta per non affaticare le gambe. Poi, perché lo zoccolo è una calzatura del disimpegno. Chi osa portare gli zoccoli potrà anche sfilarseli senza sfuggire nessimo. Quindi, essendo di solito molto comodi, permettono al piede tutte le libertà. Meglio, comunque, ammorbidire la pelle del calcagno provata dalle scarpe d'inverno con un po' di crema dopo averla pulita con una crema da peeling, o con la pomice.

oggi festeggiamo

S. Sisimo martire; S. Massimo vescovo; S. Martirio.

OGGI, venerdì 29 maggio, il Sole è sorto alle 4,17 e tramonta alle 19,38. La Luna ha fatto da poche ore l'Ultimo Quarto.

A cura di Flora Gandolfi, Luisella Re ed Elsa Rossetti

oggi sugli ippodromi

Stasera sulla pista di San Siro

Tris in notturna con 16 trottatori

Volturione favorito con Pavullo e Belfagor

(s. r.) Prima Tris in notturna: si disputa stasera a Milano, è in programma alle 23,05. Sedici trottatori alla partenza del Premio Tornese (L. 3.000.000). A m 2080 si presentano: Lucilio (S. Milani), Pavullo (W. Castelli), Voltone (Canal), Fatidico (Ez. Bezzecchi), Tarpan (Martelli), Evania (Bechiocchi), Ostinato (Nava), Nuto (G. Pasolini); a m 2100: Doriforo (Leoni), Belfagor (Gubellini), Nirano (Bosco), Lamito (V. Guzzinati), Scansano (Bellei), Volturione (Baroncini), Loch Ness (Brighenti), Fantasia Hanover (Miseroni).

E' una gara complessa, in cui l'affollamento potrebbe rendere più complicata la situazione dei cavalli penalizzati, fra i quali c'è il più atteso, Volturione; con lui godono simpatie Pavullo e Belfagor, mentre una prova positiva è nelle possibilità di Nirano, Tarpan e Fatidico.

La riunione avrà inizio alle 20,45. Una buona corsa per i 3 anni, il Premio Adige (L. 2.200.000, m 1600) con Ribobaldo, Armbro Kimbo, Cipensero, Miguel di Como, Beefeater, Palata. I favoriti: Fuoribordo - Qena; Dettatanar-Ditor; Ettaro-Decimale; Sans Souci-Ualoe; Armbro Kimbo-Beefeater; Volturione-Pavullo-Belfagor; Josef-Lemar.

TOTIP - Il "12" in pista

1-X. TRIESTE (Montebello), Premio Presidente della Repubblica - Derby dei 4 anni (trotto; L. 18.000.000, m 2000; 10 partenti). Il pronostico deve ancora orientarsi su Vaison (gr. 1); attesa per Quasaran (gr. X).

X-1. NAPOLI (Agnano), Premio Averna (trotto; L. 1.479.500, m 2080; 9 partenti). Qualche possibilità per Quesnid (gr. X) e Drugud (gr. 1).

2-1. BOLOGNA (Arcoveggio), Premio Lazio (trotto; L. 985.500, m 1700; 10 partenti). Corsa equilibrata, con diverse «chances» per Dormello (gr. 2) e Ceogia (gr. 1).

X-2. PADOVA (Ponte di Brenta), Premio La Città Moderna (trotto; L. 776.500, m 2020; 8 partenti). Si mettono in evidenza Alomelio (gr. X) e San Domingo (gr. 2).

2-X. MILANO (San Siro), Premio Domodossola (galoppo; L. 3 milioni 775.500, m 2000; 11 partenti). Un handicap molto complesso; simpatie per Morazzone (gr. 2) e Vios (gr. X).

1-2. ROMA (Capannelle), Premio Calliope (galoppo; L. 3 milioni 470.500, m 1900; 9 partenti). La gara dovrebbe decidersi fra Charola Falls (gr. 1) e Translimeda (gr. 2).

PESCARE *dove come quando*

Il boccalone non resiste alla tentazione del «topo»

Al persico-trota la voracità è spesso fatale

Per le sue enormi fauci, viene chiamato comunemente «boccalone» ma il suo vero nome (originario del Nord America) è «black-bass» o persico trota. Solo da pochi anni i pescatori sportivi italiani hanno iniziato ad apprezzarlo ed ora è quasi preferito a qualsiasi altra specie, compresi i salmonidi. In America raggiunge dimensioni notevoli, sino a superare i dieci chili; da noi, invece, supera difficilmente i due. Il persico trota ha un corpo affusolato, con una bocca ampia, fornita di numerosi e robusti piccoli denti. Il corpo è ricoperto di ruvide squame: il colore, in genere, varia a seconda delle stagioni ma si basa essenzialmente sul verde-bruno-dorato.

Il suo *habitat* naturale si trova nelle acque ferme od a corso lentissimo. E' una specie molto robusta che sopporta con disinvoltura una grande escursione termica fra estate ed inverno, anche se preferisce l'acqua non troppo gelata. Nelle condizioni migliori, lo si può cercare con molte possibilità di successo, vicino alle rive, nelle zone ricche di erbe e soprattutto di plancton. Quest'ultimo non serve tanto per gli individui adulti che sono voracissimi ed onnivori, quanto per gli avannotti che se ne cibano nei primi tempi di vita. La voracità del persico trota è ormai quasi leggendaria; ovunque, dove è stato seminato, mantiene una supremazia su tutte le altre specie, arrivando in alcuni casi a distruggere addirittura sistematicamente l'altra fauna ittica.

Il «boccalone» si nutre di avannotti, di insetti, non disdegna gli anfibi (rane e tritoni) ed in qualche occasione, se particolarmente affamato, attacca addirittura i piccoli degli uccelli acquatici e qualche topolino, caduto per sua disgrazia in acqua. In inizio di stagione lo si trova a branchi, anche se non si tratta di un pesce dall'istinto gregario ed ogni individuo fa vita a sé. Molte volte lo si può vedere sottoriva, immobile, quasi mimetizzato con il fondo che attende la preda. Più avanti, verso l'estate, si porta verso il largo e sale anche a galla dove fa grande strage di insetti.

Vista le sue caratteristiche di predone onnivoro, il «black-bass» può essere insidiato con diversi sistemi di pesca. Dalle esche artificiali a quelle naturali, tutto può concorrere alla cattura di un bell'esemplare, o se la giornata è favorevole a fare un buon bottino. Con il pesciolino vivo, si potrà ricorrere ad una canna da lancio media, della lunghezza fra i tre e quattro metri. Il corpo di lenza potrà anche essere robusto, perché il persico-trota è un notevole combattente. Si monta un nylon dello 0,28-0,30, finale leggermente meno visibile ed ami grossi. Innescando alborella si può usare un piombino scorrevole, usando invece cobiti, si potrà mettere un galleggiante per la tendenza di questo pesciolino ad andarsi nascondere sul fondo. Non si dà molto di fondo e si attende l'abboccata che è sempre decisa ed improvvisa, quasi come quella del luccio.

I risultati più soddisfacenti si ottengono però con gli artificiali, «Rapala», cioè il pesciolino di balsa che manovrato con perizia sembra un autentico avannotto ferito, ondulanti, cucchiaini, mosche, tutto è buono per il «boccalone». Ottime prestazioni hanno dato anche alcune imitazioni importate di recente dal Giappone: si tratta di un artificiale a forma di pesciolino, leggermente piombato, fatto di sughero, che rotondo e panciuto come è può anche sembrare un topolino. Recuperando con accortezza quest'esca prima o poi un «black-bass» finirà per cadere nella trappola. Per concludere, il persico-trota è una preda eccitante e non bisogna dimenticare che le sue carni, fini e pregiate, sono fra le migliori di quante si possano trovare fra i pesci d'acqua dolce.

Sette giorni favorevoli

Dopo una settimana essenzialmente negativa, secondo il calendario lunare, i prossimi giorni si presentano più favorevoli per l'esercizio della pesca. Ecco il pronostico:

Sabato 30: buono
Domenica 31: buono
Lunedì 1: favorevole
Martedì 2: buono
Mercoledì 3: sufficiente
Giovedì 4: ottimo
Venerdì 5: buono.

All'amo

CUNEO — La società «Il Belsi» ha indetto per domenica una gara internazionale di pesca alla trota, specialità fondo. La manifestazione si svolgerà nelle acque del torrente Gesso di Valdieri nel tratto Ponte di Roccachiusa-Barriera di Andonno. Sono in palio 57 medaglie e 32 ciondoli d'oro, 17 coppe e un trofeo.

* *

ALESSANDRIA — Si disputa domenica, nelle acque del Po, nella zona di Isola Sant'Antonio (Alessandria), una gara nazionale di pesca in superficie in acque interne per la Coppa Città di Alessandria. La manifestazione si svolge a posto fisso mediante sorteggio ed è limitata a 400 concorrenti, in squadre di quattro concorrenti ciascuna. La gara è valevole per la «Coppa Italia 1970» e rientra nel quadro delle manifestazioni celebrative della 500ª Fiera di San Giorgio.

Rubrica a cura di
FULVIO CINTI e
CRISTIANO CHIAVEGATO

Violenta polemica nella Nazionale italiana alla vigilia dei mondiali

La "bomba,, Rivera

Il "clan,, azzurro vivamente scosso dalle accuse del giocatore escluso per far posto a Mazzola

(Segue dalla 1ª pagina)

[illegible] enorme scalpore. Mandelli, accusato [illegible] capitano del [illegible]ilan, non ha reagito, non [illegible] voluto rilasciare dichiarazioni. Il presidente Franchi, arrivato nella notte, ha rimandato ad [illegible] un [illegible] mento, in base a quanto [illegible] verrà riferito [illegible] suoi collaboratori.

Il « caso-Rivera », e l'esplosiva autodifesa del calciatore, han reso elettrico tutto l'ambiente della Nazionale, dove il nervosismo contagia un po' tutti. Ma [illegible] è una novità, è una brutta tradizione che si ripete [illegible] vent'anni, [illegible] volta [illegible] l'Italia si presenta ai Campionati del mondo di calcio. [illegible] pressioni, polemiche, invidie, scarsa chiarezza e senso di responsabilità da parte di giocatori e dirigenti conducono inevitabilmente la Nazionale azzurra ad un vero e proprio autolesionismo. [illegible] figure collezionate negli ultimi « mondiali » lo provano.

La Nazionale, che ha superato nelle eliminatorie la Germania Est ed il Galles, è rimasta ferma a Riva autore dei gol decisivi ed ai due terzini Burgnich e Facchetti, i quali nella sarabanda di possibili cambiamenti restano al loro posto. Poletti pare abbia [illegible] ad un amico: « E' un vero peccato non [illegible] passato al Cagliari, altrimenti un posto in squadra lo avrei trovato senz'altro ».

I [illegible] che [illegible] squadra non è [illegible] stata scelta. E' possibile che questa [illegible] domani nell'ultima partita di allenamento prima [illegible] 3 [illegible] ma franc[illegible] rilevano [illegible] da quando gli azzurri sono arrivati in Messico Valcareggi e Mandelli, sia pure mascherando le loro intenzioni, abbiano passo passo costruito la formazione per Riva.

Ieri Mazzola ha difeso energicamente Rivera, affermando che lo stato d'animo di Gianni era comprensibile. Riva ha ripetuto di [illegible] chiedergli nulla: lui punta al gol, sulla squadra non vuole nè responsabilità nè influenze occulte. Il fatto [illegible] Nazionale che [illegible] annuncia [illegible] la [illegible] appare priva di espe[illegible] e [illegible] ai due [illegible] il Cagliari e [illegible] Riva può [illegible] tutto, ma se [illegible] Bergmark trovasse per [illegible] disavventura [illegible] formula [illegible] cui [illegible] il vigore [illegible] svedesi ci potrebbe mettere in [illegible] ria difficoltà.

g. [illegible]

Gianni Rivera ha provocato [illegible] le [illegible] esplosive dichiarazioni [illegible] crisi inaspettata nel clan dei giocatori azzurri

Arriva in Messico la moglie di Bobby

LONDRA, venerdì sera.

[illegible] Moore, la moglie [illegible] capitano [illegible] N[illegible] inglese di [illegible] Bobby Moore, è partita [illegible] da Londra [illegible] Città [illegible] per incontrare il [illegible] rito.

[illegible], al partire Tina Moore ha detto: « Sono [illegible] molto preoccupata, ora [illegible] felice e sollevata ». Con lei [illegible] partite le mogli di [illegible] Peters, Geoff [illegible] e Peter Bonetti.

Gli uruguaiani accusati di vita troppo allegra

"Non è vero - rispondono - siamo serissimi,,

dal nostro inviato

Città del Messico, ven. sera.

Questa vigilia così lunga sembra costruita apposta per accendere più o meno velenose polemiche. Oggi sono di turno gli uruguaiani. Alcuni giornalisti nel loro [illegible] hanno apertamente parlato di vita troppo all[illegible] gra condotta [illegible] uruguaiani [illegible] loro albergo di Puebla. Nessuna prova, semplici critiche non documentate. [illegible] tutto ha [illegible] le ire dei responsabili della comitiva che hanno ribattuto affermando che sempre è stata assicurata una disciplina ferrea.

Forse per placare le acque, i dirigenti [illegible] sono lasciati prender la [illegible] pronostici: « State tranquilli — hanno detto i nostri amici — l'Uruguay ha eccellenti probabilità di vincere il titolo mondiale. Abbiamo visto all'opera [illegible] l'Italia [illegible] la Svezia. Siamo d'accordo che superare [illegible] ottavi di finale sarà difficile, ma [illegible] paura. Ci sentiamo di anticipare che il trionfo [illegible] una partita a quattro [illegible] noi, il Brasile, il Messico ed una compagine europea. Forse la Germania, forse l'Italia. [illegible] abbiamo una tradizione. Se [illegible] siamo oltre i primi ostacoli, siamo a posto, abbiamo lo spirito [illegible]rio per affermarci in [illegible] finale ».

Intanto, [illegible] per scoprire qualcosa di inedito [illegible] la corda. Si è persino scomodato un [illegible] al quale [illegible] stati sottoposti i dati di Cardenas, direttore tecnico della nazionale messicana, perchè ne traesse [illegible] oroscopo. E' saltato fuori che Cardenas, [illegible] l'altro, sarebbe « esplosivo, portato [illegible] lussurio ed alla vendetta ». Il veggente per fortuna ha anche scoperto che « se la rappresentativa messicana sarà agli [illegible] Cardenas il 21 di giugno, [illegible] un giorno di trionfo ». [illegible] bene ricordare che il 21 di giugno si disputa la finale dei campionati del mondo.

A Guadalajara la squadra inglese, che si sente piuttosto isolata in un ambiente decisamente ostile, attende quasi con ansia l'arrivo di un gruppo di trecento appassionati inglesi. Il clan britannico è piuttosto teso e in ogni piccolo avvenimento si vede una conferma della congiura ordita dai messicani, iniziata all'estero, in Venezuela, con il « caso Moore » ora seguito dall'incidente del burro. Gli inglesi se l'erano fatto mandare direttamente dal loro paese, ma le autorità sanitarie messicane hanno bloccato alla dogana tutta la partita di 35 chili che doveva servire soltanto per i primi giorni. Un portavoce ministeriale ha dichiarato che il sequestro è avvenuto in quanto il burro potrebbe essere veicolo per la trasmissione di malattie infettive che non sono presenti in Messico.

A León sono invece in agitazione i giornalisti tedeschi. Dalla Germania è improvvisamente arrivato Guenter Netzer, il centrocampista della squadra campione di Germania, il Mönchengladbach, ingaggiato dal Bild-Zeitung (quotidiano [illegible] cinque milioni [illegible] per [illegible] i mondiali ». [illegible] to in un primo tempo convocato nella Nazionale tedesca, ma un incidente di gioco lo ha fatto succes[illegible] depennare [illegible] lista.

I giornalisti tedeschi si rifiutano di accettare come collega Netzer ritenendo che, come molti altri campioni, non scriverebbe nemmeno un articolo limitandosi praticamente a cedere la propria firma ed hanno intenzione di opporsi al suo accredito.

E' partito [illegible] assistere ai mondiali nel Messico Enrique Omar Sivori, attualmente direttore tecnico del « Rosario Central ». Sivori chiese ed ottenne il permesso dei dirigenti del « Rosario Central » per recarsi a commentare le [illegible] tite della Coppa « Rimet » per conto della Rai. Finora nessun giornalista italiano si è opposto.

Gigi Boccacini

Arbitro inglese per Italia-Svezia

Ha 40 anni e fa il macellaio

[illegible] tedesco [illegible] domenica Messico-Russia, [illegible] tita [illegible] dei mondiali. L'italiano Sbardella dirigerà [illegible] gerli (quarto girone) avendo come guardalinee il [illegible] Aguilar ed il giapponese Maruyama. Le partite dell'Italia saranno dirette dall'inglese Taylor (Svezia), [illegible] orientale [illegible] (Uruguay) e [illegible] Landauer (Israele). Taylor è considerato, dopo Finney, il miglior « [illegible]histo » inglese. Ha 40 anni, fa il macellaio a Wolverhampton; è alto 1,82 ed ai mondiali [illegible] fu guardalinee nella partita che l'Italia perdette con la Corea del Nord.

SECONDO GIRONE (Toluca e Puebla)

Data	Partita	Arbitro
2 giugno	Uruguay - Israele	Davidson (Scozia)
3 giugno	ITALIA - Svezia	Taylor (Inghilterra)
6 giugno	Uruguay - ITALIA	[illegible] (Germania E.)
7 giugno	Svezia - Israele	Tarrekegn (Etiopia)
10 giugno	Svezia - Uruguay	De Moraes (Brasile)
11 giugno	ITALIA - Israele	Landauer (Stati Uniti)

Juventus - Rinviati tutti i problemi

Picchi in Messico bianconeri in ferie

Quando tornerà (insieme con Boniperti) il nuovo trainer si occuperà anche della campagna acquisti

dal nostro inviato

Crema, venerdì sera.

Barba incolta sul viso abbronzato ed affilato, stanco per il viaggio da Livorno, Armando Picchi non ha voluto mancare all'ultima esibizione stagionale della Juventus impegnata contro il Crema. La volonterosa squadra di serie D, che ha fallito di un soffio la promozione nella categoria superiore, ieri ha imposto il pareggio (1-1) ai bianconeri ormai in vacanza. Seduto accanto al fratello Leo, farmacista ed ex giocatore del Torino post-Superga, il nuovo allenatore della Juventus ha seguito con attenzione la prova di Castano, che rientrava dopo una lunga assenza, e la prestazione di alcuni giovani che non conosceva.

Picchi, ricercatissimo dai cacciatori di autografi, ha giudicato il deludente esi[illegible] [illegible] di [illegible] dicendo: « E' logico che, a questo punto della stagione, i calciatori s'impegnino relativamente. Non si poteva pretendere di più in [illegible] partite [illegible] genere ». Il giovane tecnico livornese è [illegible] impressionato dalla « grinta » di Roveta: « Il difensore quest'anno è stato utilizzato come battitore libero, ma come terzino si comporta ottimamente ». A proposito del « libero », abbiamo chiesto a Picchi se intende affidare questo ruolo a Salvadore oppure dare ancora fiducia a Castano. « C'è tempo per pensarci — ha risposto —. Mancano quattro [illegible] si. Castano ha appena ripreso dopo l'infortunio; è guarito, [illegible] ha logicamente bisogno di un certo rodaggio ».

L'ex interista seguirà [illegible] menica il [illegible] in campionato contro il C[illegible] e lunedì si recherà a Torino per incontrarsi con Boniperti e Allodi. Martedì partirà [illegible] il [illegible] tempo [illegible] per [illegible] stere all'incontro [illegible] zia. Sarà di ritorno, in [illegible] pagnia di Boniperti che lo raggiungerà [illegible] giorni dopo, il 22 giugno. Quindi seguirà la campagna-acquisti e cessioni [illegible] società e poi andrà in [illegible]. Lo rivedremo il [illegible] luglio, [illegible] del raduno, insieme [illegible] i vecchi ed i nuovi titolari. Il giorno dopo la squadra andrà [illegible] « ossigenarsi » al Sestriere. Il 1° agosto, scenderà [illegible] Villar Perosa per iniziare la preparazione p[illegible] pionato. Il primo collaudo in partita è in programma a Ferragosto [illegible] la « De Martino ».

Per quanto riguarda le notizie sui bianconeri, lunedì i giocatori si sottoporranno [illegible] visite [illegible] sabato sera 6 giugno, si ritroveranno tutti insieme per la cena sociale e poi andranno in [illegible].

Bruno Bernardi

Arrivato ieri sera a Città del Messico

Moore libero

"Dopo i mondiali collaborerò per chiarire la vicenda,, - Stamane ha raggiunto i compagni di squadra

dal nostro inviato

[illegible] MESSICO, venerdì sera.

Bobby Moore è arrivato a [illegible] del [illegible] nove di ieri sera, accolto all'aeroporto da un centinaio di giornalisti. In una grande confusione il capitano della squadra britannica, in maniche di camicia, ha improvvisato una breve conferenza [illegible] « Sono [illegible] — ha detto — di essere di nuovo un uomo libero. Per ora voglio soltanto dimenticare la spiacevole avventura e pensare ai campionati del mondo. Intendo collaborare con le autorità colombiane fi[illegible] l'intera vicenda non [illegible] rà del tutto chiarita ».

Moore è salito a bordo di un'automobile e si è recato nell'abitazione dell'ambasciatore britannico. Oggi raggiungerà i propri compagni di squadra a Guadalajara; il giocatore è tornato dalla Colombia in compagnia [illegible] presidente e del segretario della federazione inglese. I due hanno concesso un'intervista in una atmosfera tumultuosa. Il segretario ha dichiarato con umorismo britannico: « Qualcuno, a Bogotà, ha perso un brac[illegible] [illegible] ha accusato [illegible] nostri giocatori. Non aveva nessuna prova, in modo assoluto. E la questione si è chiusa [illegible] era logico si chiudesse con Moore in libertà ».

Il segretario [illegible] federazione britannica ha aggiunto [illegible] per l'intera durata dei mondiali Moore non [illegible] tenterà alcuna azione. Tornato in Inghilterra [illegible] rà l'eventualità di [illegible] re il gioielliere che, con le sue [illegible] ha combinato simile guaio.

« Una cosa è certa — ha detto ancora il funzionario inglese — il fisico e il morale di Moore non risentono alcuna conseguenza ». Il [illegible] ciatore ha già potuto allenarsi per [illegible] ieri pomeriggio a Bogotà sul campo del famoso [illegible] « dei [illegible] lionari ».

Alf Ramsey, da Guadalajara, ha rilasciato una dichiarazione, in un colloquio [illegible] i cronisti, punteggiato, [illegible] al solito, da qualche battibecco con i giornalisti messicani. Ramsey è stato secco ed esplicito: « Non tocca a [illegible] parlare dell'incidente. Ho letto [illegible] settanta versioni diverse. Tutte [illegible] rie. Serissime storie ».

g. b.

Bobby Moore torna sorridente. l'incubo è finito

notizie dello sport

Il Giro sulla Maielletta per il round decisivo

Gimondi verso il crollo?

Merckx (con Zilioli) domina la corsa

dal nostro inviato

Rivisondoli, venerdì sera.
La Maielletta giudica oggi il Giro e, soprattutto Gimondi. Il bergamasco ha raggiunto ieri il traguardo di Rivisondoli in condizioni ben poco incoraggianti: scosso dalla tosse, incapace quasi di parlare. Felice esprimeva, appoggiato stancamente al manubrio della bicicletta, tutto lo sforzo fatto per non cedere.

Il Giro però non ha pietà per i malati, non dà tregua a nessuno. Chi ha i guai seri deve fare appello al temperamento, alla tenacia, al coraggio, oppure rassegnarsi ed arrendersi. Non ci voleva, per Gimondi, questa brusca variazione delle condizioni del tempo, dal sole tiepido di Terracina, all'acqua ghiacciata e all'umidità delle montagne abruzzesi, proprio nel momento che la lotta per la piazza d'onore alle spalle di Eddy Merckx sta entrando nel suo vivo.

Malato o no, Felice gioca oggi la sua carta decisiva. Se vuole resistere alla progressiva marcia di avvicinamento di Zilioli al secondo posto, se vuole dimostrare che, nel ciclismo mondiale dopo Merckx il migliore è sempre lui, Gimondi oggi deve fare un miracolo. La Maielletta, già lo abbiamo accennato, non perdona i deboli e gli ammalati: tutti ricordano quello che capitò l'anno scorso a Vittorio Adorni, su queste strade. L'attuale campione d'Italia era in crisi: gli si era manifestata un'ulcera e la fortuna lo aveva per giunta bersagliato crudelmente, appiedandolo per una foratura proprio quando Merckx, all'avanguardia, aumentava il ritmo della corsa. C'era il sole, quel giorno, un sole a picco sulle montagne senz'ombra, dalla strada un'ondata di polvere penetrava nei polmoni, mettendoli in fuoco. Adorni giunse al traguardo dopo venti minuti e il suo Giro '69, in pratica, finì sulla Maielletta.

Gimondi ricorda tutto questo, ma non vuole arrendersi. Oggi le condizioni meteorologiche potrebbero essere diverse. Ma per chi ha la tosse, non c'è una gran differenza a correre con la polvere che entra negli occhi o con la pioggia che sferza il viso e ghiaccia la maglia addosso. Gimondi è solo a lottare contro Merckx e Zilioli, contro Ritter, e contro Van Den Bossche, avversari che sono pronti ad approfittare di un suo momento di debolezza per far scattare, sulla Maielletta, la trappola decisiva.

La vetta del Passo dista 66 chilometri dal traguardo di Francavilla a Mare, e la lunga discesa può consentire un adeguato recupero. Ma per recuperare, bisogna non crollare prima. Per questo, al di là di come Zilioli e Merckx svilupperanno la loro azione comune sulle montagne d'Abruzzo, oggi si seguirà con particolare preoccupazione la prova di Gimondi: la Maielletta può dargli il colpo del k.o., Felice, già sconfitto, getta tutto se stesso nella lotta, per perdere almeno ai punti.

Gianni Pignata

E' una corsa troppo dura

Adorni: un probabile ritiro

dal nostro inviato

Rivisondoli, venerdì sera.
I corridori accusano Torriani di aver voluto un Giro troppo duro, troppo rischioso: strade sterrate e strette, buche, discese in cui è facile (troppo facile, forse) finire fuori strada. Ieri la Forca d'Acero, resa ancora più difficile da un violento acquazzone, ha messo alla dura prova la resistenza fisica e nervosa di tutti. Ed oggi è in programma la scalata della Maielletta: è una delle tappe più dure e più temute di tutto il Giro. Una salita all'«antica», da ciclismo dei tempi eroici.

Centocinquantasette chilometri, da Rivisondoli a Francavilla: la partenza è stata data poco dopo le undici, l'arrivo (alla media dei trentaquattro orari) è previsto verso le quattro e un quarto del pomeriggio. Settanta chilometri dopo il via, la prima asperità della giornata: il Passo di San Leonardo (metri 1282), con tratti di pendenza vicini al quattordici per cento. Poi, a ottanta chilometri dal traguardo, comincia la terribile Maielletta: la cima è posta a m. 1654, la strada è completamente sterrata, la pendenza arriva al 16 per cento. Un inferno, dicono i corridori. Ed hanno ragione.

Anche se nessuno vorrà attaccare con decisione, la selezione sarà automatica, i migliori verranno a galla. Ma qualcuno dei «grandi», con ogni probabilità dovrà cedere altro terreno a Merckx: le fatiche di ieri si faranno sentire, la Maielletta è la salita delle grandi crisi; Adorni proprio lassù perse il Giro l'anno scorso. E crisi, questa volta, non significa due o tre minuti di ritardo: significa un quarto d'ora, forse di più.

Nessuno crede che proprio Eddy possa essere vittima di una *défaillance*: il belga è troppo forte, ieri voleva far vincere Zilioli e c'è riuscito. E' giunto al traguardo freschissimo, mentre altri (come Gimondi ad esempio) non riuscivano neanche a parlare. Ed ha detto: «*Ormai sono in piena forma, non ho problemi. Cercherò di aiutare ancora Zilioli, lo merita davvero. Sulla Maielletta può succedere di tutto, ma non temo nessuno. Adesso sono al novanta per cento del mio massimo rendimento*». Se fosse al cento per cento, che cosa farebbe?

A parte Zilioli, il nostro ciclismo invece è a pezzi: a Gimondi è tornata la bronchite, Bitossi è rassegnato a cercare soltanto qualche successo parziale, Dancelli dopo un buon avvio sembra in fase calante. Adorni sta proseguendo il Giro nonostante un doloroso ematoma purulento ad una gamba. Neppure lui è in grado di far molto, ormai: le gambe non servono, quando le gambe non rispondono a dovere.

Maurizio Caravella

14. Poggiali	a	12'28"
15. Salmaraschi	a	12'57"
16. Michelotto	a	12'43"
17. Neta A.	a	16'17"
18. Van Schil	a	18'58"
19. Taccone	a	20'26"
20. Colombo	a	21'56"

Oggi in «tv» e alla radio

La tv e la radio ritrasmetteranno oggi le seguenti trasmissioni:
TV: ore 13,30 (P.N.): telecronaca diretta delle fasi iniziali della tappa nel corso del Telegiornale; ore 15,30-17 (P.N.): telecronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo, commenti e interviste.
RADIO: ore 13 (P.N.): collegamento diretto con una località di passaggio; ore 15,40-16,30 (N.P.): radiocronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo; ore 19,15 (S.P.): collegamento diretto per commenti e interviste.

La maschera sofferente di Gimondi dopo l'arrivo della tappa di ieri (Telefoto)

Classifica generale

1. MERCKX		68.30'12"
2. Ritter	a	3'41"
3. Gimondi	a	3'58"
4. Vandenbossche	a	4'28"
5. Zilioli	a	5'08"
6. Adorni	a	5'38"
7. Bitossi	a	5'28"
8. Dancelli	a	5'23"
9. Pettersson G.	a	6'22"
10. Vianelli	a	7'27"
11. Lasa M.	a	7'52"
12. Simonetti	a	11'37"
13. Maggioni	a	12'21"

Dopo la morte del cestista Rajkovic

L'incubo del doping

Quali sacrifici sono leciti per un titolo di campione?

Trajko Rajkovic con la moglie Biljana a Venezia

La morte di Trajko Rajkovic, forse il più popolare tra i giocatori del suo paese dopo la tragica scomparsa del grande Korac, dà un velo di tristezza alla recente affermazione dei cestisti jugoslavi e annulla ogni intenzione e progetto di ulteriori festeggiamenti.

Ancora non è chiaro, né sarà facile accertarlo, perché il fisico eccezionale di Rajkovic (2 metri e 7 d'altezza, spalle possenti) ha ceduto di schianto ed entrambe le ipotesi che si avanzano per giustificarne il decesso appaiono gravissime. C'è l'incubo del doping che ricorre ad ogni tragedia nel mondo dello sport e che in questo particolare caso può essere avvalorato dal terribile «tour de force» cui è stata sottoposta la formazione campione del mondo per un periodo di quindici giorni.

Ma c'è, forse più grave, la seconda ipotesi: Rajkovic è morto per la troppa fatica, la tensione eccessiva, in breve per uno «stress» prolungato dovuto all'intensa attività sportiva. Ma è lecito sottoporsi a sforzi e sacrifici tali per praticare una qualsiasi disciplina, è lecito morire di sport a 25 anni?

Domani appuntamento sul campo di Casale

Juventus e Torino in finale

dal nostro inviato

Casale, venerdì sera.
Non era mai successo che Torino e Juventus si qualificassero insieme per la finale del Torneo Caligaris, una delle più interessanti manifestazioni italiane a carattere giovanile. Il fatto si è verificato quest'anno, proprio quando il quadro delle partecipanti era fra i più qualificati: gli inglesi del West Ham, gli spagnoli del Barcelona, i jugoslavi del Partizan e della Dinamo, i tedeschi del Borussia (per non dire di Inter, Lanerossi, Fiorentina e Casale) sembravano dover precludere a granata e bianconeri la strada d'accesso alla finale.

Il Torino, grazie ai alcuni dei suoi più validi esponenti del vivaio, Facchinello, Pulici, Quadri, per non dire di Pavona (che è del Foggia ma il club granata dovrebbe acquistarlo) è giunto alla partita decisiva eliminando ieri sera il Partizan di Belgrado (2-1) con un primo tempo a tratti entusiasmante. La Juventus è giunta alla finalissima battendo (3-1) a sua volta una squadra jugoslava, la Dinamo, ma dopo una lunga e dura battaglia protrattasi anche nei supplementari.

Torino e Juventus, dunque, esaltano le forze del calcio giovanile piemontese: domani si disputeranno il magnifico trofeo messo in palio dal comitato organizzatore. Mai come quest'anno l'affluenza degli spettatori a Casale è stata così rilevante: una media di quattromila spettatori con punte di seimila nonostante i prezzi piuttosto alti (mille lire per i popolari). Ma il torneo di Casale meritava queste cifre: gli organizzatori, con alla testa il comm. Carutti, hanno speso qualcosa come 30 milioni di lire chiamando il meglio del calcio europeo. Le squadre li hanno ripagati esibendosi in ottimi incontri. Una finale Torino-Juventus viene a completare il quadro: è un'autentica sorpresa e un magnifico appuntamento per gli sportivi di Casale e di tutto il Piemonte.

Giorgio Gandolfi

Una sola Alfa al Nürburg

La Casa italiana rinuncia a schierare De Adamich

NÜRBURGRING, ven. sera.
(e.) Oggi si iniziano le prove ufficiali della «1000 km» del Nürburgring e le maggiori case in gara hanno annunciato ufficialmente i rispettivi schieramenti. La novità più sconcertante riguarda l'Alfa Romeo che dopo aver provato nella giornata di mercoledì sulla pista di Balocco con Andrea De Adamich, non schiererà il pilota italiano nella gara di domenica limitandosi ad allineare una sola vettura affidata al tedesco Rolf Stommelen e all'inglese Piers Courage.

La parziale rinuncia della casa italiana appare tanto più grave considerando che le caratteristiche del circuito sono nettamente più favorevoli alle vetture da 2000 cc che ai grossi bolidi da 5000 cc. La stessa Porsche ha annunciato che allineerà le «908 MK 3» già vittoriose alla Targa Florio e che sono appunto di 3000 cc di cilindrata. La casa tedesca attraverso le sue due scuderie schiererà quattro vetture con i consueti equipaggi.

La Ferrari cambierà invece fin da domenica gli accoppiamenti che, se positivi, verranno poi riconfermati a Le Mans. Sulle tre «512 S» saranno in linea Ickx-Giunti, Schetty-Surtees e Merzario-Vaccarella.

Mancinelli sconfitto nel concorso di Ivrea

IVREA, venerdì sera.
Sul campo sportivo Pistoni è proseguito ieri il concorso ippico nazionale «Città di Ivrea», che durerà fino al 2 giugno. Tre le gare in programma: una prova a «barrage» per le amazzoni, in cui si è imposta la signora Anna Bruha, su «Frivola»; il Premio Olivetti «a tempo», prima prova valida per la assegnazione finale del G. P. Fiat in cui ha vinto Filiberto Bertoni, campione nazionale juniores, su «Semper Talis» davanti a Graziano Mancinelli; il Premio «Casino de la Vallée» di St-Vincent, a punti, in cui si è affermato il sottotenente Alberto Riario Sforza su «Ibiano». Mancinelli, non molto fortunato, si è piazzato quarto.

Le gare proseguiranno oggi pomeriggio alle ore 15 con la disputa del premio Ilimat-Crespellano, riservato a cavalli di cinque anni o debuttanti: seguirà il premio Società Ippica Torinese, con percorso di caccia. Alle 21, infine, premio Silvano Grubesich a «barrage».

le borse oggi

Notevoli rialzi in apertura, poi qualche realizzo

A TORINO — La sensibile ripresa di Wall Street e il rialzo conseguente delle Borse europee determinano sul nostro mercato, alla riapertura odierna, un notevole rialzo: il mercato recupera infatti nettamente dai minimi di mercoledì, anche se l'attività non è vivacissima. Dopo la serie di aperture in rialzo il mercato accenna a una fase di assestamento: la presenza di qualche realizzo controlla il punto valido d'assorbimento di fondo. Nel finale le vendite determinano uno smorzamento di tenore e il mercato conclude sui livelli minimi della giornata, confermando però comunque un netto e diffuso rialzo dai prezzi di mercoledì.

Titoli di Stato invariati, migliori le obbligazioni; doposborsa stabile. Diritti gratuiti Burgo 340. Prezzi informativi dei contratti a premio: per fine giugno Ifi priv. 190, per fine luglio Fiat 145. Titoli non quotati ufficialmente: B.i.s. 5,50% 1978 97,75; obbligazioni Banca Nazionale del Lavoro 7% 95; obbligazioni Amministrazione Ferrovie 92,40; obbligazioni Mediobanca 6% convertibili 176,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio, conio re 6210-6310, conio regina 6550-6650; sterlina oro nuovo 5990-6150; marengo svizzero 7100-7300; sterlina carta G. B. 1520-1540; dollaro carta Usa 632-640; franco svizzero 148-150; franco francese 113-116; oro fino 730-745; argento 38-40.

A MILANO — L'improvviso rialzo di Wall Street, seguito ieri dalla ripresa «psicologica» delle Borse europee, si è riflettuto questa mattina anche sulla Borsa italiana; la ripresa iniziale, dopo la vacanza di ieri, è stata piuttosto marcata; gli interventi del denaro si sono ben presto estesi sia ai grossi valori patrimoniali che sui titoli industriali di massa. Ecco alcuni sbalzi iniziali sui livelli più rappresentativi: Assicuratrice +3120, Fiat +111, Generali +2500, Ras +1990, Sai +2380, Toro ord. +700, Viscosa +92.

Nella seconda parte della seduta il mercato è apparso sempre sostenuto, ma più prudente; qualche punta massima è stata limitata da realizzi di benefici, ma in complesso, nonostante il consolidamento finale, il mercato ha chiuso con risultati molto positivi rispetto a mercoledì. Senza variazioni di particolare rilievo il settore del reddito fisso, con tendenza a migliorare; calmi alcuni Buoni del Tesoro.

Principali oscillazioni della mattinata: con chiusura: Toro ord. 16.200-16.400; Sai 42.890-42.500; senza chiusura: Generali 90.900-90.300; Fiat 3138-3150; Montedison 1009,50-1012.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 15.500; Aedes 3420; Amiata 14.800; Bastogi 2002; Beni Stabili 4300; Binda 48.000; Breda 2800; Brioschi 15.000; Burgo 17.100; Caffaro 308; Cantoni 20.900; Carlo Erba or. 9500; Carlo Erba pr. 7080; Cascami 5900; Cementir 2310; Châtillon 4220; Ciga 6340; Cogefar 15.810; Comp. Milano or. 23.370; Comp. Milano pr. 21.300.

Comp. Toro or. 16.400; Comp. Toro pr. 13.100; Cond. Acqua 684; Cucirini 6400; Dalmine 720; De Ferrari 1370; Donzelli 2180; E. Marelli 581; Eternit 3095; Falck or. 4380; Falck pr. 4790; Finmare 365; Finsider 610; Fiasc 434; Fond. Incendio 16.390; Fond. Vita 42.200.

Gavardo 2060; Generalfin 840; Gim 4395; Ginori 381; Habitat 2820; Imm. Roma 531; Invest 2870; Italcable 3807; Italcementi 24.300; Italpi 2300; Italsider 958; La Centrale 3770; Lanerossi 2890; L'Ausiliare 2360; Lepetit or. 7370; Lepetit pr. 7310; Linificio 368.

Liquigas 207; Magneti M. 1435; Magona 3120; Manif. Toni 2350; Marzotto 1920; Mediobanca 77.300; Metalli 4188; Mira Lanza 40.150; Mondadori pr. 3090; Nebiolo 513; Olcese 250; Olivetti or. 2746; Olivetti pr. 2370; Pacchetti 345.

Piblizas 85; Pirelli e C. 3120; Pozzi or. 101; Pozzi pr. 248; Rinascente or. 335,50; Rinascente pr. 244; Risanamento 7850; Romana Zuc. or. 221; Romana Zuc. pr. 384,50; Rossari 7210; Rotondi 27.500; Saffa 4740; Sai 42.500; Sarom 1968; S. E. Sardi 3715; Sges 1488.

Siele 8413; Silos 2820; Snia 2183; Stampali 7100; Stet 3303; Sviluppo 2780; Tecnomasio 820; Tosi Franco 6450; Trafilerie 881; Un. Manifat. 32.450; Viscosa or. 3438; Viscosa pr. 2080; Westinghouse 1730.

A GENOVA — Dopo parecchie riunioni riflessive in quella odierna si sono avute plusvalenze su tutto il comparto del listino e con scambi discreti, mentre il settore del reddito fisso è debole, con variazioni di lieve entità e scambi ridotti.

Alcuni prezzi: Centrale 3750; Generali 89.900; Ras 69.400; Meridionali 2040; Nai 8020; Viscosa ordinarie 3430; Viscosa privilegiate 2300; Finsider 613; Italsider 962; Fiat ordinarie 3121; Fiat privilegiate 2085; Sip 2760; Montedison 1004.

A FIRENZE — Uniformandosi alla reazione delle altre Borse, e particolarmente di Wall Street, il mercato è apparso fin dalle prime battute sostenuto e i recuperi sono stati abbastanza consistenti, specie per i valori patrimoniali. Alcuni prezzi:

Bastogi 2040; Centrale 3730; Fondiaria Incendio 16.300; Fondiaria Vita 42.800; Viscosa ordinarie 3450; Montedison 1007; Magona 3103; Fiat 3130; Immobiliare 584.

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29		28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI	28	29		28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBL. CONVERTIBILI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

AZIONI ALIMENTARI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

MINER. ED ESTRATT.	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

COMUNICAZIONI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

IMMOBILIARI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

CHIMICI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

FINANZ. E ASSIC.	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

METALMECCANICI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

TESSILI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

DIVERSI	28	29
[illegible]	[illegible]	[illegible]

Gli scontri sono durati sino all'alba

Battaglia spenta a Parigi Arrestati oltre 1000 maoisti

Il merito va alla polizia e al fine-settimana imminente - I rivoluzionari sono quasi tutti di famiglia borghese - Il governo è deciso: «Stroncheremo qualsiasi atto di sovversione»

dal corrispondente

PARIGI, venerdì sera.

Un migliaio di fermati in due giorni, condannati rispettivamente a 1 anno e 8 mesi di prigione i giovani Jean-Pierre Le Dantec e Michel Le Bris — ex direttori del settimanale «La cause du peuple», organo del movimento «gauche prolétarienne» — sospeso su Alain Geismar e su altri dirigenti il pericolo di arresto se non cessano la loro attività rivoluzionaria, la minaccia di estate calda promossa dallo stesso Alain Geismar diventa soltanto uno spauracchio.

Il ministro dell'Interno, Raymond Marcellin, ha dichiarato alla radio che vi sono i mezzi di stroncare sul nascere ogni tentativo di sommossa, aggiungendo: «Bisogna farla finita, è l'ora della giustizia, spetta al tribunale reprimere atti di violenza intollerabili in un paese libero come la Francia».

Sulla decisione del governo di sciogliere il movimento «gauche prolétarienne», egli ha precisato: «Si tratta di gente che si è messa in testa d'instaurare in Francia un regime cinese, maoista: la loro minaccia sarebbe derisoria se essi non compensassero la povertà del loro pensiero con l'utilizzazione di manganelli e di sbarre di ferro contro gli avversari politici».

I maoisti sono dunque avvisati: avranno davvero voglia di ricominciare il tentativo, annunciato l'altro giorno, di riportare la Francia alle giornate del maggio 1968? Sono appena duemila in tutta la Francia, si tratta di individui che hanno fatto il tirocinio a Pechino o a Cuba, ma si pensa che gli scontri degli ultimi due giorni abbiano notevolmente smorzato il bellicismo rivoluzionario di molti.

Il fatto è stato constatato ieri e, soprattutto, la notte scorsa. Ieri, dopo l'annuncio della condanna di Jean Pierre Le Dantec e di Michel Le Bris, trecento giovani cominciavano a manifestare intorno alle facoltà di Scienze e di Lettere, ma si scontravano subito con un foltissimo gruppo di agenti armati di lunghi bastoncini e di bombe lacrimogene, muniti di caschi speciali e di scudi per proteggersi dai bulloni di ferro, sassi e altri proiettili scagliati dai dimostranti.

Per tutto il pomeriggio, gli scontri senza eccessiva violenza si sono susseguiti sino al momento in cui la polizia ha deciso di farla finita. Il decano della facoltà di Scienze ha richiesto il suo intervento per fare evacuare il palazzo da coloro che si erano trincerati dietro le finestre o sui tetti; in pochi minuti, preceduti da un sfollagente, gli agenti di polizia sono entrati nella facoltà di Lettere del «Censier» e i maoisti sono scappati, ma, fuggendo verso il boulevard St-Michel hanno assaltato e devastato una banca, spaccandone tutti i mobili e, già che c'erano, rubando quello che potevano, non denaro perché le casseforti erano chiuse. Poco dopo la polizia ha fatto evacuare allo stesso modo anche la facoltà di Scienze procedendo ugualmente a numerosi fermi.

Gli studenti fuggiaschi si sono trovati sul boulevard St-Michel, provocando un ingorgo gigantesco di automobili, ma sono stati sfollati rapidamente dalla polizia. Molti, considerando che avevano già fatto abbastanza, sono andati a cena, altri sono rimasti semplici spettatori degli ultimi scontri fra agenti e manifestanti che venivano costretti alla fuga, erano inseguiti, raggiunti, caricati sulle camionette.

Sino all'una di notte, nel Quartier Latino ed a St-Germain-des-Prés alcune scaramucce si sono susseguite, sempre meno accese, sotto lo sguardo di migliaia di parigini che erano andati apposta a vedere lo spettacolo dai marciapiedi.

Oggi e domani le facoltà di Scienze e Lettere rimarranno chiuse per decisione del decano: i danni che i maoisti vi hanno arrecato sono notevoli. Stamane presto i netturbini hanno sgomberato il Quartier Latino dalla traccia degli scontri e Parigi ha ora di nuovo l'aspetto consueto del venerdì, giorno che precede il fine-settimana. Andranno in gita anche i maoisti, molti dei quali appartengono a famiglie borghesi, come ha rivelato il controllo d'identità dei fermati: le autorità sono convinte che non ricominceranno presto.

Loris Mannucci

Una strada del Quartiere Latino dopo i violenti scontri tra studenti e forze di polizia

Mobilitati un centinaio di uomini

Vane ricerche del professore scomparso nel Veronese

Era in gita sui monti con il suo cagnolino - Nella zona esistono profonde cavità naturali, meta di spedizioni speleologiche

dal corrispondente

Verona, venerdì sera.

Polizia, carabinieri, vigili del fuoco, coadiuvati da centinaia di volontari, hanno proseguito per quasi tutta la notte, nei dintorni di Sant'Anna d'Alfaedo, le ricerche del prof. Luigi Devoto, di 56 anni, scomparso ieri pomeriggio durante una passeggiata.

Il prof. Devoto è un appassionato di escursioni: i suoi giorni di vacanza li trascorre spesso facendo lunghe passeggiate nei boschi dei Lessini, di solito accompagnato dal suo cagnolino. Secondo le abitudini, ieri è uscito di casa poco dopo le 7 del mattino e con una «500» ha raggiunto Sant'Anna; ha quindi posteggiato la vettura (che è stata poi ritrovata) e da quel momento è letteralmente «sparito»; con lui anche la bestiola, di cui non s'è trovata più traccia.

L'allarme è stato dato nel tardo pomeriggio di ieri quando la famiglia del prof. Devoto, allarmata per il ritardo, ha telefonato al «113». E' scattata così l'operazione di soccorso che ha visto impegnate circa un centinaio di persone.

Le ricerche, alle quali hanno partecipato anche i carabinieri addestrati da reparti specializzati, sono proseguite sino alle 2 circa della notte e sono riprese alle 4, con le prime luci dell'alba.

L'esito finora è negativo: la zona boscosa è priva di asperità naturali rilevanti, da poter essere considerate pericolose, ma nella fascia più alta della montagna, fra i 1200 e i 1500 metri di quota, vi sono profonde cavità naturali, meta di spedizioni speleologiche internazionali.

Giulio Ardinghi

L'on. Malfatti presidente dell'esecutivo della Cee?

ROMA, venerdì sera.

I ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità Europea hanno cominciato stamane alle ore dieci la preannunciata riunione, che si svolge nella loggia al piano terra della cinquecentesca villa Lante di Bagnaia, nei pressi di Viterbo.

Sono presenti i ministri degli Esteri d'Italia, Francia, Germania Feder., Olanda, Belgio e Lussemburgo.

Si apprende da fonte tedesca che il ministro degli Esteri Moro ha presentato la candidatura ufficiale del ministro Franco Maria Malfatti a presidente dell'Esecutivo comunitario. Come è noto il mandato dell'attuale presidente, il belga Jean Rey scade il 30 giugno.

SUI MONTI DI GENOVA

Allievo alpinista muore in un burrone

La vittima, un impiegato di banca sposato e padre di due bimbi, è scivolato su un sentiero

dal corrispondente

Genova, venerdì sera.

Al ritorno da un'esercitazione sui monti di Acquasanta, nell'entroterra di Voltri, un allievo della scuola alpinistica del Cai di Genova è inciampato mentre percorreva un sentiero ed è caduto per un centinaio di metri in uno strapiombo: è morto all'istante. La vittima è Orlando Leone, di 33 anni, abitante a Imperia in via Sant'Agata 22 e impiegato in una banca genovese. Lascia la moglie e due figli in tenera età, Luca e Marco. La donna era in vacanza con i bambini presso i propri genitori a Ormea, suo paese d'origine.

Il mortale incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. Il Leone, appassionato della montagna (in febbraio si era iscritto ai corsi della scuola di alpinismo del Cai) ieri mattina era partito per un'esercitazione con 20 istruttori nazionali e sezionali e 24 allievi, fra cui alcune donne.

Al ritorno la comitiva stava percorrendo un sentiero piuttosto stretto sopra il rio Bafardetta, a circa un'ora dalla stazione ferroviaria dell'Acquasanta. Davanti a Orlando Leone era un istruttore, il quale, all'improvviso, ha udito un rumore strano, dietro di sé: si è voltato ed ha scorto il giovane che rotolava lungo un pendio erboso. Lì per lì non si è avuta la sensazione della tragedia; sembrava che l'alpinista si potesse fermare contro un folto cespuglio. Purtroppo non è stato così: è rotolato ancora, è sembrato nuovamente che si fermasse su un piccolo spuntone, poi è precipitato.

Immediatamente l'istruttore ha dato l'allarme ed è cominciata l'operazione di soccorso. Sono accorsi i carabinieri, ma soltanto verso mezzanotte è stato possibile recuperare il corpo dello sventurato alpinista.

Filiberto Dani

Il Tribunale di Milano ha detto no

Sposata civilmente a un frate non può annullare le nozze

Il religioso l'ha abbandonata con un figlio ed è tornato in convento. La donna ha sposato, ma soltanto in chiesa, un giovane di Bergamo

dal corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il tribunale di Milano ha respinto la richiesta di annullamento del matrimonio tra la signora Rina Masini, di 35 anni, e il «frate minore» conventuale Guido Cattaneo. La vicenda, dagli aspetti quasi paradossali, si è iniziata a Roma nel '52. A quell'epoca frate Guido insegnava musica nella scuola delle suore del «Buon Pastore». S'innamorò dell'allieva Rina, allora diciassettenne, fuggì dal convento, gettò la tonaca «alle ortiche» ed andò a convivere con la ragazza. Poco dopo la giovane divenne madre di un bimbo (che adesso ha 18 anni). I due si sposarono con il rito civile, ma l'unione durò soltanto un mese. Abbandonata la famiglia, frate Guido riuscì a riprendere i voti e rifugiarsi in un altro convento.

Madre e figlio furono costretti a peregrinare da un istituto all'altro e a ricorrere alla carità di enti assistenziali.

La donna, tuttavia, conobbe, in provincia di Bergamo, dove aveva trovato lavoro, un giovane che le si affezionò. Poiché per la Chiesa la giovane risultava ancora nubile, sposò l'uomo con il solo rito religioso, privo in questo caso di ogni effetto civile. Successivamente, probabilmente d'accordo con frate Guido, i due ex coniugi ricorsero al tribunale chiedendo l'annullamento del precedente matrimonio: in particolare frate Guido sosteneva che era stato costretto alle nozze dal padre della ragazza e che, pertanto, queste nozze non dovevano ritenersi valide perché «avvenute per violenza».

Il tribunale ha ritenuto questa tesi del tutto infondata ed ha respinto la richiesta di annullamento. Ora la signora Rina Masini si trova sposata civilmente con frate Guido e religiosamente con l'uomo che l'ha aiutata in un momento particolarmente difficile della sua vita. **c. b.**

Riaperto al traffico (ma si teme per poco) il traforo del Bianco

AOSTA, venerdì sera.

(l. v.) Poco prima delle 11 di stamane è stato nuovamente riaperto al traffico il traforo del Monte Bianco. Era bloccato da ieri alle 17,30 da una seconda protesta dei camionisti francesi nei confronti dei doganieri del loro Paese, che attuano lo sciopero bianco.

Con ogni probabilità, la protesta, però, è destinata a ripetersi nuovamente nel corso della giornata, perché le operazioni di dogana stanno ancora subendo notevoli rallentamenti a causa dell'agitazione tuttora in corso.

Rapina in un negozio a Milano: 400 mila lire

Milano, venerdì sera.

(b.) Rapina alle 8 di stamane in via Perin del Vaga 8, nei pressi del rondò dell'autostrada per Torino, in fondo a viale Certosa. Quattro uomini armati sono penetrati in un negozio di «robivecchi» ed hanno depredato il proprietario di circa 400 mila lire. La vittima è Lino Ceriani, di 66 anni.

Festeggia con una sbronza l'uscita dal carcere: arrestato per molestia

Aosta, venerdì sera.

(l. v.) Festeggia l'uscita dal carcere con una «sbronza», ma dà noia ai vicini ed è nuovamente arrestato. Protagonista dell'episodio, accaduto ad Aosta, è il cinquantasettenne Domenico Currado, originario di Irsina (Matera) e residente in via Porta Pretoria 8: è stato trovato dagli agenti completamente nudo nel cortile della sua abitazione, in preda ai fumi dell'alcool. Trasportato all'ospedale Mauriziano, vi è stato ricoverato in osservazione, per essersi prodotto escoriazioni al capo.

Grossa polemica presso Ivrea

Sospeso per 15 giorni per una grave accusa al corpo insegnante

All'origine dell'incidente la decisione di interrompere la proiezione di film didattici, per i quali era stata raccolta una somma di danaro tra gli allievi

dal corrispondente

Ivrea, venerdì sera.

Una vivace polemica ha investito l'ambiente della scuola media del consorzio tra i Comuni di Cascinette, Bollengo, Chiaverano e Burolo, frequentata da 175 ragazzi. All'origine della polemica è un provvedimento disciplinare nei confronti dell'allievo Lidio Vian, un ragazzo di 16 anni, ripetente, con 6 in condotta nel secondo trimestre.

L'episodio «che ha fatto traboccare il vaso», come dice il preside, si è avuto una quindicina di giorni fa. Gli insegnanti avevano proposto l'istituzione di un *cineforum* e programmata la proiezione di 16 pellicole didattiche durante le ore di lezione.

Poiché la cassa scolastica non era in grado di sostenere le spese venne presa la decisione di proporre ai ragazzi una libera offerta.

«Spiegammo che una quotazione di 400 lire avrebbe consentito di raggiungere la somma preventiva per le spese, spiega il prof. Viretto: *molti versarono le 400 lire; alcuni anche di più, altri di meno, qualcuno non diede nulla. In tutto raccogliemmo 42.600 lire. Proiettammo cinque film poi, in concomitanza con uno sciopero degli insegnanti, si pensò di interrompere le proiezioni, per evitare di rimanere indietro nel programma di studio».*

La vice preside, signora Canuto, passò nelle aule a spiegare che le proiezioni erano sospese e che il danaro avanzato, 17.600 lire, sarebbe rimasto a disposizione della cassa scolastica per eventuali altre iniziative.

I ragazzi non accolsero bene il provvedimento. Il Vian ebbe una reazione «un po' forte». Secondo alcuni, avrebbe detto: *«E' la solita fregatura».* Secondo altri, rivolgendosi alla professoressa Canuto, avrebbe affermato: *«Così ci fregate i soldi e poi ve li godete».*

«Il fatto non poteva essere ignorato, dice il preside, *ed il Consiglio di classe alla unanimità ha deliberato la sospensione per 15 giorni del ragazzo, sul conto del quale grava anche la minaccia di un voto insufficiente di condotta, il che lo escluderebbe dagli esami di fine anno».*

Il provvedimento disciplinare è stato comunicato al Provveditorato e, con lettera raccomandata, alla famiglia del giovane, che, però, l'ha respinta. Nel frattempo una parte dei genitori degli allievi hanno preso posizione, diffondendo volantini e organizzando incontri nei quattro Comuni del consorzio scolastico. Essi hanno chiesto il ritiro immediato del provvedimento disciplinare e la restituzione agli alunni del denaro non utilizzato nella proiezione dei film didattici.

Rolando Argentero

ALESSANDRIA — Si è iniziato un servizio festivo di guardia medica, per assicurare alla cittadinanza un pronto soccorso nei giorni festivi. Chi necessita di assistenza domiciliare deve telefonare al numero 22-42.

OVADA — Domenica al santuario della Rocchetta tradizionale festa con l'intervento di complessi bandistici della provincia.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

Questo quotidiano è controllato dallo

Istituto Accertamento Diffusione